



banca popolare di cortona

Bilancio 2016

135° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona, Via Guelfa n. 4

Agenzie:

Cortona

Camucia, Piazza Sergardi

Camucia, Le Torri

Terontola

Arezzo

Castiglion Fiorentino

Foiano della Chiana

Monte San Savino

Perugia

Sportelli automatici:

Camucia, P.za S. Pertini

Mercatale, P.za del Mercato

Pozzo della Chiana, Via Ponte al Ramo

Cariche sociali esercizio 2016

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Roberto EGIDI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Danilo CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Chiara SORBI
	Alessandro VENTURI
Sindaci supplenti:	Giorgio BALDONCINI
	Sandro MORE'

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Edoardo MIRRI
Supplenti:	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
	Torquato TENANI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
---------------------	-----------------

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società Cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.949.285

135° esercizio

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 8 aprile 2017, ore 10,00, in Cortona, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 ed in seconda convocazione **il giorno 9 aprile 2017**, stessa ora e luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 2016 – Relazione degli amministratori sulla gestione – Relazione del Collegio sindacale – Relazione della società di revisione – Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse nell'esercizio 2017, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto sociale;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2017;
4. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2017;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere al Collegio sindacale per gli esercizi 2017-2019;
7. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2017, 2018 e 2019; elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019; elezione dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Cortona, 8 marzo 2017

Il Presidente

(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Signori Soci,

Il Consiglio di amministrazione Vi dà il cordiale benvenuto all'annuale appuntamento con l'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2016. Per il Consiglio di amministrazione è di conforto e stimolo constatare che anche in questo anno la compagine sociale di questa nostra Banca si è arricchita di altri nuovi Soci che credono in questo progetto, che lo scorso anno ha compiuto 135 anni. Si rammenta in questa occasione che la nostra è la più antica banca popolare di minori dimensioni operante in Italia, la più antica banca popolare dell'Italia centro-meridionale e quindi della Toscana.

Le banche della categoria, che a fine 2015 erano 63, a chiusura del 2016 sono scese a 53, ad utilizzare il marchio di origine, come la nostra. Delle 53 "Popolari", 18 sono Capogruppo, 20 sono "S.p.a." controllate e solo 15 sono indipendenti come la nostra. Stiamo vivendo un momento storico, un passaggio che potrebbe portare ad un riposizionamento dell'intera categoria.

Diamo pertanto inizio ai lavori, inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2016, commentando, come di consueto, il contesto economico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

Al termine di un 2016 che ha fornito risultati al di sotto delle aspettative iniziali, con una crescita del prodotto mondiale del 3,1%, per il 2017 l'aggiornamento del World Economic Outlook prevede una ripresa dell'attività economica, particolarmente concentrata nei paesi emergenti e nelle economie in via di sviluppo. Più in dettaglio, per il 2017 si prevede una crescita globale del 3,4%, con performance sopra la media per India (+7,2%) e Cina (+6,5%), mentre per le economie "tradizionali" si dovrebbe registrare una crescita negli Stati Uniti (con il PIL previsto in crescita dall'1,6% al 2,3%) ed una situazione pressoché stazionaria nell'area dell'Euro, dove la dinamica del PIL dovrebbe attestarsi intorno al +1,6% (dopo il +1,7% del 2016). Su questo scenario pesano però numerose incognite, su tutte i cambiamenti introdotti (o annunciati) negli Stati Uniti dalla nuova amministrazione Trump, la cui filosofia economica appare connotata da un'evidente impronta protezionistica.

Negli Stati Uniti, dopo l'aumento di un quarto di punto della forbice dei tassi sui *Fed Funds* decisa nel mese di dicembre dalla *Federal Reserve*, per il 2017 si prevedono ancora diversi aggiustamenti al rialzo del livello dei tassi, con conseguenti ricadute sulla dinamica dei prezzi al consumo. Oltre a questo fattore, un'ulteriore spinta verso l'apprezzamento del "biglietto verde" dovrebbe arrivare dalle spinte rialziste del mercato azionario americano, trainato dalle

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2017".

aspettative di riforme sociali e fiscali che dovrebbero essere garantite dall'appoggio al Presidente di un Congresso a maggioranza repubblicana.

Per quanto riguarda i dati più recenti sull'area dell'Euro, questi sono nel complesso positivi. Il tasso di disoccupazione è rimasto al 9,8% nel mese di novembre (seppur con marcate disparità tra i vari Paesi), il livello più basso degli ultimi sette anni. Inoltre, la produzione industriale della Germania, storico "volano" per l'economia del continente, ha fatto registrare un'ulteriore accelerazione. Le stime preliminari del mese di dicembre per l'inflazione sono pari ad un 1,1% tendenziale, frutto anche del rinnovato aumento dei costi energetici, ma comunque ben al di sotto del livello target del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea e dal suo Presidente Mario Draghi.

Per quanto attiene al citato aumento dei costi energetici, va segnalato che il prezzo del petrolio è cresciuto significativamente durante tutto il 2016, passando da un minimo di 28 dollari al barile nel mese di gennaio ad un massimo di 55 dollari al barile (circa il doppio) nell'ultima parte dell'anno.

Sulle prospettive di sviluppo nel 2017 dell'economia del Vecchio Continente incombono però alcuni pericoli ed incertezze, rappresentati in particolare dai possibili esiti del referendum per la "Brexit" (che ha visto prevalere i sostenitori dell'uscita di Londra dall'Europa) e dai risultati delle elezioni politiche che nel corso dell'anno si terranno in alcuni dei principali Paesi europei, tra cui Germania, Francia e – presumibilmente – Italia.

Venendo all'economia monetaria, la BCE nell'ultima riunione degli organi direttivi ha confermato gli attuali livelli dei tassi di riferimento ed ha deciso di estendere a tutto il 2017 il programma di *quantitative easing*, con una riduzione da 80 a 60 miliardi di Euro del livello di acquisti mensili di titoli governativi.

L'ECONOMIA ITALIANA²

Nel terzo trimestre dell'anno il PIL è aumentato dello 0,3% intermini congiunturali e dello 0,9% in termini tendenziali. Questi valori sono i più alti registrati negli ultimi cinque anni, e derivano da un incremento che ha interessato soprattutto l'industria ed i servizi, mentre il settore agricolo ha fatto segnare un passo indietro. Una dinamica che mostra segni di miglioramento ma che si mantiene debole, soprattutto se messa a confronto con altri Paesi europei.

La rapida soluzione alla crisi di governo conseguente alla vittoria del "no" al referendum costituzionale ha limitato le pesanti oscillazioni subite dai titoli di stato in autunno; rimangono però le consuete preoccupazioni legate, soprattutto, all'ingente stock di debito pubblico che oramai si attesta su valori pari al 133% del PIL.

Nonostante l'adozione del Jobs Act nel 2015, la nostra economia non è riuscita a creare posti di lavoro con facilità; la disoccupazione resta intorno all'11,6% ed i salari nominali, nell'anno, sono aumentati solo dello 0,6%, ma l'inflazione negativa, mediamente pari a -0,1% (e con un picco al

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Gennaio 2017".

rialzo nel mese di dicembre, a causa della crescita dei prezzi delle materie energetiche), ha contribuito ad accrescere il potere d'acquisto delle famiglie.

In questo quadro, si colloca poi la correzione in negativo da parte dell'agenzia di rating Moody's dell'*outlook* sull'Italia, in conseguenza del rallentamento del processo di riforme strutturali, l'elevato onere del debito e le prospettive di crescita ancora incerte.

La Borsa di Milano nel corso del 2016 ha risentito negativamente dell'andamento dei titoli del settore bancario, che hanno un peso molto rilevante in quasi tutti gli indici di riferimento. L'indice FTSE-MIB nel corso dell'anno ha perso il 9,7%, toccando un valore massimo di 20.983 punti nel mese di gennaio ed un minimo di 15.104 punti nel mese di giugno. La capitalizzazione complessiva delle società quotate ha toccato i 524,9 miliardi di Euro, in diminuzione del 7,5% rispetto al 2015, per un valore pari al 31,8% del PIL (nel 2015, il 34,8%).

L'ECONOMIA LOCALE

I dati disponibili relativi al 2016³ sulla demografia delle imprese aretine mostrano che nel primo semestre dell'anno il sistema delle imprese della provincia sta tornando a far segnare saldi positivi: nel periodo oggetto di analisi, il bilancio tra nuove iscrizioni e cancellazioni è positivo e pari a 127 unità, laddove nel medesimo periodo del 2015 il saldo era stato di appena +57 unità. Il dato, inoltre, appare indicativo di una ritrovata vitalità imprenditoriale: sono infatti in aumento sia la natalità che la mortalità delle imprese; in particolare, per quanto riguarda la nascita di nuove imprese, il primo semestre del 2016 ha visto l'iscrizione di un numero di imprese superiore a quello del primo semestre del 2015. Al 30 giugno 2016, il numero delle imprese registrate nella provincia di Arezzo è pari a 37.060 unità (+0,34% rispetto al 31 dicembre 2015), di cui 10.362 sono rappresentate da imprese artigiane. Decisamente più preoccupante il dato sul fronte occupazionale: a fine 2015 il tasso di disoccupazione si attesta intorno al 10,3%.

Per quanto concerne l'andamento dei vari settori economici, alla fine del primo semestre del 2016, rispetto ai 12 mesi precedenti, risultano in calo le imprese del manifatturiero (-0,3%), delle costruzioni (-1,3%), del commercio (-0,3%) e dei trasporti (-1,7%); al contrario il numero delle aziende dell'agricoltura (+1,6%) e del vasto comparto dei servizi fanno segnare un trend di crescita: servizi di alloggio (+5,3%), servizi informazione e comunicazione (+0,2%), attività finanziarie ed assicurative (+1,7%), attività immobiliari (+0,3%), attività professionali e tecniche (+4,0%), istruzione (+1,5%), sanità e assistenza sociale (+1,4%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+3,9%) e altre attività dei servizi (+1,4%). Il settore manifatturiero nel corso del 2015 ha mostrato alcuni segnali di rallentamento. I dati consuntivi, infatti, mostrano una flessione della produzione dello 0,3% che ha avuto origine in alcuni dei settori più trainanti dell'economia aretina: tessile e abbigliamento (-4,0%), pelletteria-calzature (-0,7%), oreficeria (-2,1%) ed altre attività manifatturiere minori (-2,2%). Un andamento in controtendenza, invece, è quello registrato dal settore del legno e del mobilio (+10,1%), dei macchinari e dei mezzi di trasporto (+6,6%) e dell'elettronica ed apparecchiature elettriche (+2,9%).

³ C.C.I.A.A. di Arezzo, report "Scheda sintetica economia aretina – 1° semestre 2016".

I dati dei primi undici mesi del 2016⁴ sui protesti levati in provincia di Arezzo presentano una flessione significativa sia nel numero dei titoli (-31,1%) che nel loro valore totale (-29,1%). Per quanto concerne, nello specifico, gli assegni protestati, la riduzione è stata pari a -10,9% nel numero e -28,8% nell'importo. I fallimenti aperti in provincia nel 2016 sono stati complessivamente 82, in diminuzione del 6,8% rispetto al 2015; il settore manifatturiero ha avuto nr. 18 casi (-37,9% rispetto allo scorso anno), quello del commercio e servizi di alloggio-ristorazione nr. 22 (-4,4%), quello dell'edilizia e costruzioni nr. 18 (-2,0%). I rimanenti 24 fallimenti si riferiscono ad altre attività, il doppio rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda, più nello specifico, il tessuto economico cortonese, questo negli ultimi anni si è profondamente modificato, passando da una connotazione prettamente agricola ad una più orientata verso il turismo ed i servizi ad esso collegati. Negli ultimi anni questa tendenza si è accentuata, ed il turismo è diventato, a tutti gli effetti, la prima voce dell'economia di Cortona, che vede oltre 3.000 persone impiegate nel settore e nel relativo "indotto". Cortona, ad oggi, è una delle mete più ambite e richieste d'Italia, con una grande visibilità ed una qualità della proposta difficilmente riscontrabile in altre realtà, particolarmente apprezzata dai visitatori stranieri. Volendo utilizzare il numero di visitatori registrati dal sistema museale cortonese (composto dal MAEC, dal Museo Diocesano e dalla Fortezza del Girifalco), l'anno appena trascorso ha fatto segnare una crescita del 14% del numero di biglietti staccati, che quantitativamente corrisponde ad un numero di visitatori pari ad 80 mila. Nel dettaglio, il MAEC ha fatto registrare 34 mila visitatori, il Museo Diocesano 25 mila e la Fortezza del Girifalco 21 mila. Il risultato del MAEC è connesso all'importante mostra dedicata alla scrittura etrusca realizzata in collaborazione con il Museo del Louvre ed il Museo Henri Prades di Lattes.

IL MERCATO DEL CREDITO

I TASSI E GLI SPREAD⁵

Per tutto il 2016 è proseguita la discesa del costo della raccolta bancaria, grazie all'effetto congiunto della riduzione dei tassi sulle singole componenti e della ricomposizione verso forme meno onerose (tipicamente, le forme di raccolta a vista). Il tasso complessivo sulla raccolta ha toccato il minimo a dicembre (passando dall'1,19% di fine 2015 allo 0,97% di fine 2016), con un calo che ha interessato soprattutto i tassi sui depositi con durata prestabilita rispetto a quelli in conto corrente. Nel corso dell'esercizio è proseguita, in particolare, la discesa del tasso medio sullo stock di obbligazioni in circolazione, che è passato dal 2,94% del dicembre 2015 al 2,75% del dicembre 2016.

Il calo dei tassi di mercato e di quelli di riferimento si è inevitabilmente trasmesso anche ai tassi sui prestiti che nel mese di gennaio avevano mostrato una sostanziale resistenza, per poi cedere in maniera più decisa nei mesi successivi. Nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie ha registrato una riduzione significativa, scendendo dal 3,25% di fine 2015, al 2,85% di fine 2016.

⁴ Fonte: C.C.I.A.A. di Arezzo.

⁵ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2017*.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2016 a 188 *basis points* (207 *basis points* a fine 2015); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti a fine 2007).

Nel corso del 2016 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto pari allo 0,05% fino al mese di marzo, per poi essere portato al livello dello 0,00% dal mese di aprile; l'Euribor a 3 mesi, che si era attestato a -0,13% a fine 2015, ha chiuso l'anno 2016 con una quotazione pari a -0,32%. Andamento similare ha interessato il tasso IRS a 10 anni, che è passato dall'1,02% dell'ultima rilevazione di dicembre 2015 allo 0,67% di fine 2016.

Sul fronte dei titoli di stato i rendimenti sul mercato secondario (BOT annuali) sono scesi ai minimi storici su tutta la curva, passando da un rendimento negativo dello 0,06% di fine dicembre 2015 ad un rendimento negativo dello 0,29% della fine dell'anno appena concluso. Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco è passato nei dodici mesi del 2016 da 96 a 161 *basis points*.

GLI IMPIEGHI⁶

I prestiti bancari a residenti in Italia nel 2016 hanno fatto registrare un lieve progresso, pari allo 0,7%, rispetto alla fine del 2015, collocandosi su un ammontare complessivo pari a 1.807,7 miliardi di Euro. Nell'ambito dell'aggregato, la variazione annua dei prestiti alle imprese è risultata sostanzialmente nulla, mentre i prestiti alle famiglie hanno fatto segnare una crescita dell'1,8%. In generale, la dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'evoluzione del ciclo economico: gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione su base annua del +3,1%; tra questi, il settore dei macchinari ha messo a segno una variazione pari al +6,9% mentre quello delle costruzioni una flessione dello 0,8%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica evidenzia come a novembre 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,0% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,8%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,6% mentre il comparto delle costruzioni il 15,6% e quello dell'agricoltura il 5,0%; le attività residuali circa il 3,9%.

Per quanto riguarda le sofferenze bancarie, il 2016 fa registrare una flessione rispetto ai dodici mesi precedenti; a novembre 2016, le sofferenze nette sono risultate pari ad 85,2 miliardi di Euro, oltre 3 miliardi in meno rispetto a fine novembre 2015; in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette a fine novembre 2016 risultano pari al 4,80%, mentre dodici mesi prima tale incidenza era pari al 4,89%.

LA RACCOLTA DIRETTA⁷

La raccolta denominata in Euro da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 22 miliardi su base annua,

⁶ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2017.

⁷ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2017.

manifestando una variazione annua negativa pari all'1,3% (-0,6% il dato registrato alla fine del 2015).

I depositi da Clientela residente (raccolta in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine e depositi a risparmio) hanno registrato a fine anno una variazione positiva su base annua pari al 4,2%, segnando un aumento in valore assoluto su di oltre 54,5 miliardi di Euro, toccando un valore di 1.367,1 miliardi di Euro; di segno diametralmente opposto il trend della raccolta tramite obbligazioni, che fa segnare una significativa discesa del 19,9% (quasi 77,0 miliardi di Euro di controvalore) che porta lo stock a toccare il valore di 309,0 miliardi di Euro.

A novembre 2016 risulta in flessione la raccolta dall'estero, sia in valore assoluto (-4,4% rispetto ai dodici mesi precedenti) sia come quota sul totale della provvista (12,0%, rispetto al 12,4% di novembre 2015).

LA RACCOLTA INDIRETTA⁸

In tema di raccolta indiretta, la flessione dei titoli di debito della Clientela in custodia presso le banche è proseguita nel corso del 2016; l'andamento risente da una parte del continuo calo delle obbligazioni bancarie (cfr paragrafo precedente), dall'altra della fase di notevole interesse verso i fondi comuni.

Gli ultimi dati disponibili (novembre 2016) sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela, segnano una diminuzione di circa 76 miliardi di Euro (-5,6% la variazione annua). Per quanto concerne la tipologia di depositanti, tale raccolta risulta così composta: circa il 30,0% è detenuta direttamente dalle famiglie consumatrici (-18,1% la variazione annua), circa il 23,7% dalle Istituzioni finanziarie (-19,1% anno su anno), il 36,9% dalle Imprese di assicurazione (+21,3% la variazione annua), il 5,4% dalle società non finanziarie (+3,7% su base annua) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2016 il mercato italiano dei fondi comuni di investimento ha proseguito il proprio trend di crescita, ottenendo una raccolta netta fortemente positiva. A novembre 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è aumentato collocandosi intorno agli 887,5 miliardi di Euro (circa 35 miliardi di Euro in più rispetto ai dodici mesi precedenti); tale patrimonio è composto per il 26,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 73,1% da fondi di diritto estero (prevalentemente lussemburghesi, irlandesi e francesi).

Nel comparto assicurativo si sono consolidati nel corso del 2016 i positivi dati sulla nuova produzione emersi già lo scorso anno; la componente "assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR" risulta pari al 21,2% delle attività finanziarie delle famiglie, seconda soltanto al comparto "biglietti, monete e depositi bancari" che si attesta a quota 32,3% dell'aggregato, mentre precede i comparti "azioni e partecipazioni" (20,5%), "fondi comuni" (11,5%) e obbligazioni (10,4%).

⁸ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2017.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo aver descritto sinteticamente lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirvi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso avendo a riferimento sia gli aspetti qualitativi, che l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali economici e finanziari; per ulteriori dettagli occorre far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

Come già anticipato lo scorso anno il Consiglio di amministrazione nel corso del 2015 aveva deciso di rinviare l'elaborazione di un nuovo Piano triennale e di predisporre un'estensione di un anno del Piano Strategico di impresa 2012 – 2014. La scelta era stata dettata dalla circostanza che il 2015 sarebbe stato l'anno della migrazione ad un nuovo sistema informativo e che comunque la Banca avrebbe proseguito nel percorso di graduale e costante miglioramento intrapreso nel 2011. Nel periodo 2012 – 2015 (il periodo coperto dal precedente piano, inclusa l'estensione per il 2015), anni complessi per l'industria bancaria, raccolta e impieghi verso la clientela sono aumentati di Euro 119 milioni, pari al 29%. Nello stesso periodo il patrimonio netto contabile è aumentato di Euro 7,2 milioni, pari al 24% e i Fondi propri di Euro 6,7 milioni, pari al 23%. Gli indici di solidità patrimoniale hanno registrato un incremento di oltre 2 punti percentuali. Sono dati che hanno confortato la nostra azione e che vanno in contro tendenza rispetto a quelli dei *competitors* locali e dell'industria bancaria nazionale. Nel mese di aprile il Consiglio di amministrazione ha quindi rilasciato un nuovo Piano triennale per il periodo 2016 – 2018; il Piano è stato predisposto con la volontà di proseguire il percorso tracciato nel precedente e di portare la Banca gradualmente su di una posizione ancora più virtuosa di quella attuale. L'obiettivo è quello di mantenere e migliorare il processo di creazione di valore per i propri Soci e per il proprio Territorio, le due "parole" che ispirano e guidano l'azione della Banca. Tra le ipotesi formulate nel Piano, c'è anche l'allargamento della rete delle nostre Filiali. Questa azione va contro l'attuale tendenza dell'intero sistema bancario di forte snellimento delle reti. Tuttavia riteniamo che, per una banca che ha nella sua missione il presidio e la vivacità del sistema economico del Territorio, la prossimità fisica rappresenti ancora un valore sul quale si possa efficacemente lavorare. Nello stesso momento dovremo sviluppare le abilità necessarie ad intercettare le opportunità di lavoro e di creazione di valore offerte da tutti i canali di contatto con la Clientela, sia fisici che digitali. In quest'ultimo ambito sarà fondamentale la collaborazione con il fornitore di servizi informatici.

Il sistema bancario sta vivendo da qualche anno una fase di profonda trasformazione nel tentativo di interpretare i nuovi paradigmi che regolano i rapporti economici e sociali. Nel corso dell'anno tale processo ha manifestato altri momenti: tra questi, la riforma delle banche popolari di maggiori dimensioni, non ancora pienamente completata, e la riforma delle BCC con la creazione di due importanti poli di aggregazione a livello nazionale. In questo contesto è importante seguire il disegno dei nuovi assetti dell'industria bancaria italiana e prestare la massima attenzione nella valutazione di eventuali scenari alternativi a quello previsto nel Piano.

E' stato aggiornato il Regolamento "Processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cortona SCpA", predisposto al fine di disciplinare in maniera formalizzata il processo di autovalutazione dell'Organo consiliare della Banca, nel rispetto di quanto previsto dalla disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia; il documento indica i principi del processo, i criteri di autovalutazione ed i soggetti coinvolti.

Il numero di richieste di rimborso delle azioni emesse dalla Banca, che aveva registrato un aumento nel periodo che andava dalla fine del 2015 ai primi mesi del 2016, è tornato su livelli fisiologici. Come dicemmo lo scorso anno, tale fenomeno era direttamente collegato alla vicenda delle quattro banche andate in risoluzione e, comunque, al generale clima di sfiducia che in questo momento storico pervade tutto il sistema bancario, ma che non aveva alcun collegamento razionale con i fondamentali della nostra Banca. Non ci stanchiamo mai di ribadire che il patrimonio di una banca è il vero motore del suo sviluppo. Per la nostra Banca un buon grado di patrimonializzazione significa continuare a prosperare, a creare valore, e fronteggiare i rischi con maggior robustezza.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Come accade da qualche tempo a questa parte, copiosa è stata l'attività del Legislatore e dell'Autorità di vigilanza. Vi diamo conto delle disposizioni più rilevanti dello scorso anno di interesse per la nostra realtà.

La Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) ha introdotto importanti novità in materia fiscale che hanno dispiegato i propri effetti sull'esercizio solare 2016 e che andranno ad incidere anche sui periodi di imposta successivi. Tra le più importanti novità che hanno interessato il mondo bancario per l'esercizio 2016 ricordiamo il cd. "*superammortamento*" e la deducibilità dal reddito d'impresa (ai fini IRES ed IRAP) dei contributi versati allo Schema Volontario istituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Per quanto riguarda, invece, le novità fiscali che interesseranno i periodi di imposta successivi al 2016 vanno menzionate l'introduzione di un'addizionale IRES del 3,5% per le banche e gli altri enti finanziari (che andrà a compensare la riduzione dell'aliquota, che passerà dal 27,5% al 24%) e la soppressione dell'indeducibilità (ai fini IRES ed IRAP) del 4% degli interessi passivi di banche ed enti finanziari.

Sempre in tema fiscale, ricordiamo che dal 2016 è entrata pienamente a regime la deducibilità integrale delle rettifiche e delle perdite su crediti, introdotta dal Decreto Legge nr. 83/2015 che ha modificato l'art. 106 comma 3 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

In data 16 febbraio 2016 è entrato in vigore il Decreto Legge nr. 18/2016, recante misure urgenti relative alla riforma delle Banche di Credito Cooperativo, alla garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze, al regime fiscale relativo alle procedure di crisi ed alla gestione collettiva del risparmio. Oltre a tali tematiche, il decreto in oggetto introduce una tassazione agevolata temporanea (in misura fissa, e pari ad Euro 200,00, in luogo della tassazione "proporzionale"), ai fini delle imposte indirette, per gli atti ed i provvedimenti recanti il trasferimento della proprietà o di altri diritti reali su beni immobili oggetto di procedure giudiziarie di espropriazione immobiliare. Tale provvedimento agevolerà sicuramente la scelta

delle banche in merito alla possibilità di intervenire nelle aste immobiliari in difesa delle proprie ragioni di credito. Gli immobili interessati da tali operazioni dovranno essere alienati dall'acquirente entro ventiquattro mesi, pena il recupero della tassazione ordinaria.

La Legge nr. 49/2016 ha convertito il sopra citato Decreto Legge nr. 18/2016 introducendo un articolo che modifica l'art. 120 del T.U.B. in tema di "Decorrenza delle valute e calcolo degli interessi". Le norme attuative del nuovo articolo 120, comma 2 TUB (Decreto d'Urgenza MEF n. 343 del 3 agosto 2016, che sostituisce integralmente la precedente Delibera CICR del 9 febbraio 2000), sono entrate in vigore il 1° ottobre 2016. Dopo tanti anni di polemiche, passaggi normativi e sentenze talvolta contrastanti, il problema dell'anatocismo bancario dovrebbe aver finalmente trovato una regolamentazione stabile. In estrema sintesi, secondo il nuovo *framework* normativo:

- in tutte le operazioni di raccolta del risparmio e di esercizio del credito tra intermediari e clienti, gli interessi debitori maturati non potranno più produrre interessi (salvo quelli di mora);
- nei rapporti di conto corrente dovrà essere assicurata la medesima periodicità nel conteggio degli interessi debitori e creditori; la periodicità non potrà essere inferiore all'anno. In costanza di rapporto, il conteggio degli interessi verrà effettuato il 31 dicembre di ogni anno. Gli interessi debitori diverranno esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello di maturazione. Gli interessi, divenuti esigibili, potranno essere addebitati e considerati sulla sorte capitale, solo qualora il cliente fornisca una preventiva autorizzazione.

Nel corso del 2016 sono entrate in vigore la maggior parte delle norme di recepimento della cosiddetta *Direttiva mutui* (Direttiva 2014/17/UE, recepita nel nostro ordinamento con il d.lgs. n. 72 del 21 aprile 2016 e la relativa regolamentazione di attuazione). Le nuove norme si applicano al credito immobiliare a consumatori (contratti di credito con consumatori che prevedono l'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente ad oggetto beni immobili residenziali, oppure aventi finalità di acquisto o conservazione del diritto di proprietà su un terreno o su un immobile edificato o progettato). In estrema sintesi le novità riguardano:

- annunci pubblicitari e obblighi di informativa precontrattuale;
- regole da seguire nella valutazione del merito creditizio;
- standard di valutazione degli immobili da acquisire in garanzia e requisiti di professionalità ed indipendenza dei soggetti che effettuano la valutazione;
- requisiti di professionalità del personale coinvolto nelle varie fasi del processo di offerta ed erogazione del credito;
- regole da adottare nella gestione dei rapporti con i consumatori in difficoltà nel pagamento.

Il 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di avviare, tra giugno 2016 e marzo 2017, una seconda serie di operazione mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-II); il relativo provvedimento (*Decision ECB/2016/10*) ha definito le condizioni per la partecipazione alle operazioni (quattro aste) ed altri aspetti operativi. Con successivo provvedimento (*Decision ECB/2016/11*) la BCE ha introdotto una nuova data di rimborso anticipato per la prima serie di

operazioni della specie (TLTRO-I). La Banca nel mese di giugno ha rimborsato gli importi precedentemente presi a prestito con le operazioni TLTRO-I e, partecipando a tutte le tre aste TLTRO-II svoltesi nel 2016, si è finanziata per complessivi Euro 55 milioni. Si rammenta che le operazioni TLTRO-II prevedono un tasso di remunerazione, in favore della BCE, dello 0,00%; successivamente, sulla base dell'andamento degli stock di "prestiti eligibili" nel biennio gennaio 2016 – gennaio 2018, alle banche che hanno incrementato l'importo dei propri prestiti verrà riconosciuta una remunerazione positiva (fino allo 0,40%) per tutta la durata delle operazioni a cui si è aderito.

Con comunicazione del 29 marzo 2016 Banca d'Italia ha annunciato l'introduzione di una nuova segnalazione statistica sulle esposizioni in sofferenza, finalizzata a raccogliere informazioni di dettaglio su tali rapporti, sulle eventuali garanzie reali e/o personali che li assistono e sullo stato delle procedure di recupero in corso. Come rimarcato dalla stessa Banca d'Italia, la disponibilità di informazioni puntuali e dettagliate sulle "partite anomale", in particolar modo sulle posizioni in sofferenza risponde, da un lato, alla necessità di favorire il necessario miglioramento dei processi di gestione di tali "assets" da parte degli intermediari e, dall'altro, consente all'Autorità di Vigilanza di disporre di uno strumento per poter monitorare e stimolare l'attività dei soggetti vigilati verso una gestione più efficiente delle partite deteriorate. La prima data di *reporting* della nuova segnalazione è il 31 dicembre 2015 e Banca d'Italia ha previsto due distinti invii, con scadenze previste per il 25 settembre ed il 25 dicembre 2016, relativi a due diverse campionature del medesimo aggregato.

Il Decreto Legge nr. 59/2016, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 119/2016, ha introdotto importi novità in tema di trasformabilità in crediti di imposta delle "DTA" (*Deferred Tax Assets*, Attività per imposte anticipate) sorte in relazione alle rettifiche su crediti, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Tale provvedimento, adottato a seguito delle critiche mosse in sede europea alla disciplina inerente la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta (ritenuta una sorta di "aiuto di stato"), prevede che le società possano beneficiare della "trasformabilità" dell'intero stock di DTA solo a fronte dell'esercizio dell'opzione per il pagamento di un canone annuo commisurato all'1,5% della differenza, se positiva, tra l'incremento delle DTA registrato dalla fine dell'esercizio 2007 e l'importo delle imposte dirette effettivamente versate a valere sui medesimi periodi di imposta; il canone in parola, laddove dovuto, andrà versato ogni anno entro il termine per il versamento del saldo delle imposte dirette a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2015 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029. Tale provvedimento ha evidenti ricadute sul settore bancario in ragione dello specifico trattamento che la normativa di vigilanza prudenziale riserva alle "attività per imposte anticipate che non dipendono dalla redditività futura", quelle oggetto della norma in commento. Alla luce delle considerazioni appena esposte la Banca, pur non dovendo pagare alcun canone per il mantenimento della piena deducibilità delle DTA iscritte in bilancio e relative a rettifiche di valore su crediti, ha comunque deciso di esercitare la citata opzione, dandone comunicazione alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Toscana.

Con delibera Consob n. 19602 del 4 maggio 2016 è stato istituito l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF). Si tratta di uno strumento di risoluzione delle controversie tra investitori

“retail” e intermediari, riguardanti la prestazione dei servizi di investimento. La Banca ha comunicato all’Autorità di vigilanza la propria adesione all’ACF, il quale ha avviato la propria attività il 9 gennaio 2017, data a decorrere dalla quale la Camera di conciliazione ed arbitrato presso la Consob e l’Ombudsman – giurì bancario – non accetteranno più nuovi ricorsi.

Con lettera Prot. 1211550/16 del 10 ottobre 2016 Banca d’Italia ha comunicato l’emanazione del 18° aggiornamento della Circolare 285/2013; tale aggiornamento modifica il requisito di riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer* – CCB), rivedendo la scelta, effettuata in sede di recepimento della Direttiva “CRD-IV”, di anticipare l’applicazione in misura piena (2,5%) di tale requisito, per adottare il regime transitorio previsto dalla medesima Direttiva, che prevede la graduale introduzione del requisito in parola. La modifica nasce dall’esigenza di allineare la disciplina italiana a quella della maggioranza dei Paesi dell’Eurozona, assicurando la parità di trattamento tra intermediari di diversi Paesi e riducendo le divergenze tra le normative nazionali. A seguito di tale modifica, le banche saranno tenute ad applicare un requisito di riserva di conservazione del capitale in misura crescente, così declinato: 1,25% per l’esercizio 2017; 1,875% per l’esercizio 2018 e 2,5% (requisito pieno) a partire dal 2019.

Consob ha emanato un documento avente ad oggetto “Raccomandazione Consob sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale” (Comunicazione Consob nr. 92492 del 18 ottobre 2016) con la finalità di richiamare l’attenzione degli intermediari sull’importanza di dotarsi di sistemi e misure operative in grado di assicurare che la distribuzione degli strumenti finanziari a clientela *retail* soddisfi adeguati livelli di trasparenza ed efficienza, anche nell’ottica di mitigare i rischi di comportamenti non in linea con il miglior interesse della clientela.

In data 22 novembre 2016 l’Unione Europea ha adottato il Regolamento UE nr. 2016/2067, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 29 novembre 2016, che ha “omologato” il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Il nuovo standard ridefinisce in maniera organica le modalità di rilevazione, di presentazione in bilancio e di valutazione di tutte le tipologie di strumenti finanziari, recependo le istanze avanzate da più parti (non ultimo, il G-20) per l’adozione di un modello che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. L’IFRS 9 dovrà essere applicato per la prima volta a partire dall’esercizio 2018.

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI

L’esercizio 2016 è stato il primo anno intero con il nuovo sistema informativo di Phoenix SpA. La fase tecnica di migrazione si è conclusa positivamente ed è iniziata la fase di messa a regime, la più faticosa, ma anche la più stimolante: quella in cui è necessario sintonizzare le nuove procedure con le risorse umane e i nuovi processi produttivi.

Nel corso dell’anno è stato adottato un nuovo “Regolamento Interno”, in sostituzione del precedente datato gennaio 2015, con il quale si è proseguito nell’opera di riorganizzazione e di riallocazione di funzioni e risorse umane, necessaria soprattutto a seguito dei riassetamenti organizzativi conseguenti alla migrazione del sistema informativo aziendale ed all’inserimento di nuove figure professionali. La struttura organizzativa di una azienda è materia viva, in continua

evoluzione, sia per rispondere alle legittime esigenze di raggiungimento degli obiettivi programmati, che per adeguarsi ai cambiamenti indotti da un legislatore sempre più pervasivo.

E' stato adottato il nuovo "Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (*Forbearance*)" che definisce, nell'ambito della normativa aziendale, le norme ed i processi finalizzati alla corretta individuazione e classificazione di quei crediti per i quali la Banca applica misure di tolleranza, ovvero *concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari*. Inoltre, considerato che le nuove norme di vigilanza prevedono ulteriori e più stringenti criteri di classificazione dei crediti rispetto a quelli precedentemente utilizzati, richiedendo una più attenta e puntuale gestione delle posizioni creditizie ed in particolare di quelle che presentano i primi segnali di anomalia, nel corso del 2016 è stato aggiornato l'intero *framework* adottato dalla Banca per il monitoraggio del credito. Pertanto, oltre all'emanazione del *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni*, si è proceduto con:

- la revisione della struttura organizzativa dell'Area Crediti;
- la revisione della struttura delle deleghe per la gestione degli sconfinamenti;
- l'attivazione di nuove funzionalità del sistema informativo per il controllo andamentale del credito;
- l'aggiornamento del capitolo del *Testo Unico del Credito* inerente il monitoraggio;
- l'emanazione delle disposizioni operative per il caricamento a sistema dei bilanci dei clienti imprese mediante il nuovo applicativo CEBI (Centrale dei Bilanci).

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di liquidità", soprattutto al fine di recepire le novità conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informativo, che ha implicato l'adozione di nuove metodologie e nuovi strumenti di gestione e controllo dei rischi da parte della Banca.

In data 4 febbraio 2016 la Banca d'Italia ha accolto l'istanza di autorizzazione al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale di classe 1 – nei casi di morte, recesso ed esclusione dei soci, nonché nei casi in cui non sussistano i presupposti per attivare il recesso – nei limiti dell'importo di Euro 99 mila, presentata dalla Banca in data 12 novembre 2015. A seguito di tale provvedimento, la Banca ha predisposto il documento "Policy per la negoziazione e per il rimborso delle azioni di propria emissione"; tale documento, oltre a definire le procedure interne per la negoziazione delle azioni emesse dalla Banca Popolare di Cortona SCpA nonché i relativi criteri di *pricing*, prevede un regime transitorio che definisce le regole per l'accoglimento delle domande di smobilizzo delle azioni avanzate dai clienti prima della data di adozione della nuova Policy.

Facendo seguito alla comunicazione Banca d'Italia Prot. 0168045/16 dell'8 febbraio, avente ad oggetto "Parametri di indicizzazione dei finanziamenti con valori negativi: trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza nei rapporti con la clientela", la Banca ha effettuato una serie di attività di verifica e di analisi sulla corretta gestione dei parametri di indicizzazione dei finanziamenti a tasso variabile e di eventuali clausole di "tasso minimo" (cd. "*floor clause*"); gli esiti di tale analisi sono stati comunicati all'Autorità di Vigilanza.

Come ricordato già lo scorso anno, con comunicazione del 26 agosto 2015 Banca d'Italia ha trasmesso una nota predisposta congiuntamente con IVASS in tema di polizze abbinate a finanziamenti (PPI – *Payment Protection Insurance*). Al fine di garantire un sempre maggiore presidio del rischio connesso al collocamento di tali coperture assicurative, le Autorità di Vigilanza hanno richiesto ai Consigli di amministrazione delle Imprese assicurative e delle banche che collocano tali polizze di adottare entro il 24 novembre 2015 un piano da sottoporre al Collegio sindacale e da realizzare entro il 22 febbraio 2016 contenente le iniziative volte a rendere i prodotti e le modalità di offerta ed esecuzione dei contratti in linea con le indicazioni riportate nella citata Circolare. Nei primi mesi del 2016, al termine della fase di revisione e valutazione dell'intero portafoglio delle polizze collocabili presso gli sportelli, la Direzione ha predisposto un apposito Ordine di servizio con il quale viene definito il catalogo dei prodotti assicurativi vendibili, nonché le norme da seguire per il collocamento di tali strumenti in conformità a quanto richiesto da Banca d'Italia e da IVASS.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 2012/260 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 febbraio 2013, dal 1° febbraio 2016 i servizi "RID finanziario" e "RID ad importo fisso" sono stati sostituiti dal servizio *SEPA Direct Debit Core (SDD Core)*. La sostituzione è avvenuta senza interruzioni di servizio rispetto a pagamenti precedenti e senza variazioni alle condizioni economiche praticate. Le novità introdotte dai ridetti provvedimenti hanno richiesto l'integrazione di alcune condizioni normative all'interno del contratto di conto corrente; a tal fine la Banca ha provveduto a modificare i propri standard contrattuali nonché ad inviare a tutti i correntisti, in ossequio all'art. 126-sexies del T.U.B., apposita comunicazione di "Proposta di modifica unilaterale del contratto", unitamente all'estratto conto del primo trimestre 2016.

Nel mese di giugno il Consiglio di gestione dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), cui la Banca ha aderito nel novembre 2015, ha deliberato un intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di Euro 280 milioni. A seguito del provvedimento della BCE che ha autorizzato l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema Volontario, la Banca è stata chiamata a versare la propria quota di contribuzione, pari a circa Euro 90 mila. Tale importo, sulla base delle note di chiarimenti fornite dall'Autorità di Vigilanza e dal FITD stesso, è stato iscritto in bilancio – a titolo di "partecipazione indiretta" nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena – tra gli strumenti di capitale del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (cfr. paragrafo A.4.5 della Parte A della nota integrativa).

Con l'emanazione del 16° aggiornamento della Circolare 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" sono stati recepiti nell'ordinamento italiano gli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet" emanati dall'Autorità bancaria Europea (EBA); in particolare, nella Circolare, all'interno del Capitolo 4 "Sistemi informativi", Titolo IV, Parte Prima, è stata inserita la nuova Sezione VII – "Profili organizzativi relativi a specifiche attività o profili di rischio", la quale rimanda in toto ai citati orientamenti dell'EBA. Le nuove disposizioni si applicano alle operazioni di pagamento effettuate tramite il canale internet. Le nuove norme – che prevedevano l'adeguamento degli Istituti entro il 30 settembre e la trasmissione di una relazione, predisposta dal Consiglio di amministrazione, in merito agli interventi effettuati, entro il 30 ottobre – mirano

a ridurre il rischio di frodi e ad assicurare una corretta gestione delle informazioni sensibili detenute dalla Banca, richiedendo l'adozione di specifici presidi di natura fisica, logica ed organizzativa. La Banca, a seguito di un'accurata disamina sullo stato dei propri sistemi condotta insieme all'*outsourcer* Phoenix Informatica Bancaria ha provveduto ad assolvere gli obblighi imposti dalla nuova normativa; inoltre, a completamento di tale processo di revisione ed adeguamento, il Consiglio di amministrazione ha approvato una nuova versione del documento "Policy per la sicurezza dei pagamenti via internet".

La definizione e l'entrata in vigore della nuova normativa in materia di anatocismo bancario ha richiesto significativi interventi sia di tipo informatico che organizzativo. L'*outsourcer* Phoenix Informatica Bancaria SpA ha dovuto rilasciare numerosi aggiornamenti alla procedura per il calcolo, la maturazione e l'addebito degli interessi sui rapporti di conto corrente. La Banca per parte sua ha dovuto in primo luogo aggiornare i testi contrattuali in uso e conseguentemente inviare alla clientela in essere al 30 settembre 2016 una proposta di modifica unilaterale delle clausole impattate dalle novità introdotte dal nuovo articolo 120, comma 2 TUB e dalla regolamentazione di attuazione; sono state emanate inoltre specifiche disposizioni interne e sono stati organizzati ed erogati corsi di formazione per il personale dipendente della Banca.

Nel corso del 2016 si sono conclusi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del palazzo Sede della Banca, iniziati nel corso del 2015. Sono stati recuperati il piano seminterrato ed il terzo piano di Palazzo Cristofanello, riqualificato l'impianto di riscaldamento e climatizzazione, predisposto un nuovo impianto elettrico ed ammodernato l'impianto ascensore.

Molte sono state le azioni sull'offerta commerciale, tra queste:

- ulteriore impulso è stato dato al settore assicurativo sui rami elementari con lo sviluppo del progetto "RE-Evolution" promosso da Arca Assicurazioni; nel corso dell'annuale convention di Arca Assicurazioni la Banca, anche quest'anno, è stata premiata per il buon lavoro svolto nel 2015 su tale progetto. Ciò, oltre a farci enormemente piacere per l'immagine della Banca, è stata una conferma dell'efficacia della nostra azione sul mondo assicurativo;
- è stata avviata l'offerta del nuovo prodotto denominato "Conto deposito", che va a sostituire il precedente "Time deposit", con offerta differenziata tra Soci e non Soci; si tratta di un deposito nominativo vincolato "a scadenza" destinato alla clientela che detiene disponibilità liquide nel proprio conto corrente e che intende vincolare una determinata somma, per un certo periodo, senza esporsi al rischio di variabilità del tasso;
- è stata introdotta l'offerta del "Pacchetto Azionisti BPC", che ora prevede alcune specifiche soluzioni (dossier titoli, conto corrente e finanziamento rateale) per gli azionisti non clienti che intendano effettuare operazioni di compravendita sulle azioni della Banca;
- nel mese di giugno la Banca ha avviato la commercializzazione del servizio di gestione di portafogli offerto da Cassa Centrale Banca, che va ad ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della Clientela nel comparto del risparmio gestito;
- a seguito dei necessari adeguamenti alla citata normativa in materia di credito immobiliare, la Banca ha rivisitato la propria offerta commerciale su tale segmento iniziando con il lancio di due nuovi prodotti, entrambi proposti a condizioni differenziate per Soci e non Soci: "Mutuo Acquisto 1^a Casa" e "Mutuo Fondiario Consumatori".

SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Per parte nostra, consapevoli del ruolo di banca locale, abbiamo cercato di non far mancare il credito ai soggetti meritevoli; questo fatto è confortato dall'aumento degli impieghi registrato nel corso del 2016. Abbiamo aderito prontamente, per quanto compatibile con il giusto presidio del rischio, ad ogni iniziativa proposta, sia nei confronti delle Imprese che delle Famiglie, al fine di agevolare il superamento di questo momento di crisi. Di seguito riportiamo le iniziative più significative.

Nel primo trimestre, il Consiglio di amministrazione ha prorogato una serie di misure dedicate al settore agricolo e dell'agroindustria nella forma tecnica di sconto di cambiale agraria, uno strumento tradizionale per il finanziamento delle attività agricole. Il plafond è stato di 5 milioni di Euro; gli importi del prestito andavano da un minimo di Euro 10.000,00 ad un massimo di Euro 200.000,00.

A sostegno dell'economia locale, la Banca ha erogato finanziamenti tramite Fiditoscana Spa, accogliendo le istanze delle imprese rientranti nelle diverse "Misure" previste dal "Nuovo Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana" denominato "Competitività delle imprese toscane", a cui la Banca ha aderito sin dal 2014; le garanzie rilasciate dagli specifici Fondi di Garanzia Regionale, qualora ne ricorrano le condizioni, sono state controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia.

E' continuata inoltre la collaborazione con ACT Artigiancredito Toscano (confidi promosso da Confartigianato Imprese e CNA-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle piccole medie imprese della Toscana), CentroFidi Terziario (Confidi di Confcommercio) e Co.Se.Fi.R. (consorzio di garanzia della Confartigianato della Provincia di Perugia), al fine di concedere credito alle imprese con tassi e spese agevolati.

In data 22 marzo la Banca, in collaborazione con la società quotata Bonifiche Ferraresi Società Agricola SpA (il cui pacchetto azionario di controllo è detenuto da BF Holding SpA, società partecipata dal nostro Istituto dallo scorso anno), ha organizzato un seminario, tenutosi presso il Centro Congressi S. Agostino in Cortona, sul tema dello sviluppo agricolo della Valdichiana. Il convegno, che ha avuto un grande successo sia in termini di interesse suscitato sia in termini di affluenza, ha visto la presenza, in qualità di relatori, dei maggiori imprenditori italiani della filiera agroindustriale. Crediamo che lo sviluppo agricolo e agroindustriale, supportato da una nuova classe imprenditoriale, professionale, dotata di approccio multidisciplinare e molto attenta ai valori tradizionali della sostenibilità e del sapiente sfruttamento del tempo e del luogo, potrà costituire un potente *driver* per tutta l'economia del nostro Territorio. In questo contesto la Banca proseguirà con sempre maggiore forza nel suo ruolo di catalizzatore di questo rinnovato filone di sviluppo.

Accanto all'azione concreta in ambito agricolo e agroindustriale la Banca sta valutando se e come poter favorire l'avvio di un percorso il cui intento vorrebbe essere quello di portare nel nostro Territorio i "primi semi" di attività basate sulla tecnologia e comunque sulla valorizzazione dell'economia "immateriale". Al momento si tratta solo di semplici linee programmatiche, di idee, di tentativi di catalizzare l'azione di Enti, Università, centri di ricerca. Crediamo che accanto ad agricoltura e agroindustria di eccellenza, ambiente e turismo, l'ampio comparto della *tech*

economy potrebbe costituire un ulteriore sostegno all'economia locale. Come primo segno concreto di questa attività la Banca, in collaborazione con il Comune di Cortona, il King's College di Londra e la Scuola Normale di Pisa, ha organizzato la prima edizione di *Hackcortona*, una sfida di programmazione tra giovani brillanti provenienti da molte parti d'Italia e dall'estero. E' la prima volta, per quanto a nostra conoscenza, che ciò avviene all'interno di un sito storico e artistico del XIII° secolo.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

Il momento storico che stiamo attraversando, fatto di repentini e corposi mutamenti legislativi, di recepimento delle regole sovranazionali che si stratificano, non sempre in modo ordinato ed organizzato, a quelle nazionali, porta a privilegiare la tattica sulla strategia, la capacità di azione e reazione ai continui ed improvvisi mutamenti di scenario rispetto al dispiegarsi di un percorso evolutivo a medio-lungo termine.

In questo contesto il Consiglio e la Direzione hanno mantenuto sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico-patrimoniali che in termini più propriamente qualitativi, avendo a riferimento la necessità di migliorare la qualità del capitale umano e del modello organizzativo.

Nell'esercizio 2016 la Banca ha continuato il cammino intrapreso nel 2011 evidenziando risultati positivi in tutti i principali indicatori. Tra tutti Il prodotto bancario complessivo, cresciuto di un ulteriore 4,59% dopo la crescita del 2,28% fatta registrare nel corso del precedente esercizio. In coerenza con la *mission* di cooperativa popolare, la Banca ha continuato ad orientare la propria offerta secondo le esigenze del proprio territorio di insediamento. La clientela ha continuato a darci fiducia. La Banca ha così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, fornendo sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori ove si sviluppa la nostra attività.

Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2016.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Impieghi economici per cassa	245.337	234.371	10.996	+4,68%
Impieghi economici di firma	10.774	12.066	(1.292)	-10,71%
Raccolta diretta da clientela	309.139	296.598	12.541	+4,23%
Raccolta indiretta	84.445	78.120	6.325	+8,10%
Prodotto bancario	649.695	621.155	28.540	+4,59%
Margine di interesse	7.196	7.112	84	+1,18%
Margine di intermediazione	14.591	16.500	(1.909)	-11,57%
Costi operativi	(8.617)	(8.357)	(260)	+3,11%
Utile dell'esercizio	1.413	2.105	(692)	-32,87%

La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio. Per il 2016 l'indicatore è pari allo 0,35% mentre nel 2015 era stato dello 0,54%.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Le due grandi branche della nostra attività sono la raccolta del denaro da Famiglie, Imprese ed Istituzioni ed il finanziamento, sotto varie forme, ai medesimi soggetti; oltre a questo, rendiamo una serie di altri servizi (di pagamento, di investimento, di custodia ed amministrazione, ecc., tutti accessori alle due attività fondamentali): da tutto questo la Banca trae il proprio reddito. E' l'essenza del nostro modello di piccola banca popolare, talvolta ritenuto superato, quasi anacronistico, ma capace ancora di offrire risposte alle Imprese, alle Famiglie, ma anche alle Istituzioni, nei propri territori di riferimento.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 393.584 mila, in crescita del 5,03% rispetto al dato di fine esercizio precedente, nel corso del quale si era registrata una crescita pari al 3,27%. In particolare, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta (Euro + 12.541 mila, pari ad una crescita percentuale del 4,23%) sia l'aggregato della raccolta indiretta (Euro + 6.325 mila, pari ad un incremento su base percentuale dell'8,10%).⁹

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	309.139	296.598	12.541	+4,23%
Raccolta indiretta	84.445	78.120	6.325	+8,10%
Raccolta Totale	393.584	374.718	18.866	+5,03%

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, primo indicatore della fiducia dei risparmiatori nella nostra Banca, è cresciuta complessivamente di Euro 12.541 mila (+4,23%).

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Conti correnti e depositi liberi	193.557	164.608	28.949	+17,59%
Depositi vincolati	15.545	17.177	(1.632)	-9,50%
Certificati di Deposito	60.804	68.034	(7.230)	-10,63%
Operazioni Pronti c/termine	1.043	1.551	(508)	-32,75%
Obbligazioni	38.190	45.228	(7.038)	-15,56%
Raccolta diretta da clientela	309.139	296.598	12.541	+4,23%

⁹ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".

Tale crescita ha riguardato essenzialmente le forme tecniche più tradizionali del conto corrente e dei depositi liberi. Risultano invece in flessione le altre forme tecniche, tipicamente rappresentative della raccolta "a scadenza": certificati di deposito -10,63%, obbligazioni -15,56%, pronti contro termine -32,75%. Questo fenomeno ad oggi non risulta avere impatti significativi sulla posizione di liquidità della Banca, che rimane ancora su livelli molto elevati rispetto ai minimi regolamentari.

Dal punto di vista della concentrazione della raccolta diretta per singolo depositante (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente) si segnala che al termine dell'esercizio 2016 gli indicatori relativi all'incidenza percentuale dei primi 10, 20 e 50 clienti depositanti sul totale della raccolta diretta (saldi puntuali) si sono mantenuti sostanzialmente in linea con l'esercizio 2015.

Voci	2016	2015
Primi 10 depositanti	8,28%	8,44%
Primi 20 depositanti	11,51%	11,47%
Primi 50 depositanti	17,60%	17,64%

La Raccolta indiretta¹⁰

La raccolta indiretta registra nel periodo una crescita di Euro 6.325 mila (+8,10%), a fronte di una flessione di Euro 7.205 mila (-8,44%) che aveva caratterizzato l'esercizio 2015. La crescita ha interessato entrambi i comparti dell'aggregato, all'interno del quale la migliore performance è quella fatta registrare dalla raccolta amministrata, cresciuta di Euro 5.034 mila (+10,39%).

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Raccolta amministrata	53.492	48.458	5.034	+10,39%
Raccolta gestita	30.953	29.662	1.291	+4,35%
Raccolta indiretta	84.445	78.120	6.325	+8,10%

¹⁰ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Gli impieghi netti alla clientela hanno evidenziato una significativa crescita di Euro 10.966 mila rispetto al 31 dicembre 2015, pari al 4,68%. Lo scorso anno, la crescita era stata più contenuta e pari ad Euro 2.049 mila, corrispondente ad un incremento dello 0,88%. L'incremento dei crediti lordi (prima dell'applicazione delle rettifiche di valore), al lordo degli stralci totali e parziali operati nell'anno su posizioni classificate a sofferenza, si attesta invece ad Euro 14.716 mila (+5,86%). Le difficoltà di Imprese e Famiglie non hanno ancora manifestato chiari segnali di miglioramento. Questo ha generato anche quest'anno un aumento delle sofferenze lorde, pari ad Euro 2.696 mila contro un dato del 2015 pari ad Euro 3.807 mila; le sofferenze nette fanno invece registrare una leggera flessione (-0,89%) a causa del significativo aumento generale del livello di *provisioning* (rettifiche) stanziato dalla Banca nel corso dell'esercizio 2016.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Conti correnti	62.502	61.237	1.265	+2,07%
Finanziamenti a M/L termine	153.840	141.674	12.166	+8,59%
Altre operazioni	19.296	21.674	(2.378)	-10,97%
Sofferenze nette	9.699	9.786	(87)	-0,89%
Crediti verso la clientela	245.337	234.371	10.966	+4,68%

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato registrato a fine 2016 (saldi puntuali) evidenzia una riduzione dell'incidenza percentuale in tutti i tre scaglioni oggetto di analisi.

Voci	2016	2015
Primi 10 debitori	11,51%	12,38%
Primi 20 debitori	18,75%	20,05%
Primi 50 debitori	31,64%	32,70%

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2016, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) e confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2015. Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell'esercizio 2016, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 5%. La voce "Altro" accoglie le esposizioni relative a nr. 18 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di sotto della soglia indicata.

Dati in euro/000

Voci	2016		2015	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	62.529	25,49%	56.377	24,05%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	34.381	14,01%	36.692	15,66%
Altri servizi destinabili alla vendita	29.028	11,83%	26.823	11,44%
Edilizia ed opere pubbliche	26.401	10,76%	27.235	11,62%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	25.824	10,53%	26.008	11,10%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	12.893	5,26%	11.245	4,80%
Altro	54.281	22,12%	49.991	21,33%
Crediti verso la clientela	245.337	100,00%	234.371	100,00%

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Il dato complessivo dei crediti deteriorati netti è in flessione rispetto a quello del precedente esercizio per Euro 2.599 mila, pari ad un decremento del 10,69%. A livello di categorie, risultano in crescita le inadempienze probabili, mentre le sofferenze ed i *past due* registrano un calo, molto significativo nel caso di questi ultimi (-67,52%).

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Sofferenze	9.699	9.786	(87)	-0,89%
Inadempienze probabili	9.615	7.131	2.484	+34,83%
Past due	2.403	7.399	(4.996)	-67,52%
Totale crediti deteriorati netti	21.717	24.316	(2.599)	-10,69%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi si attesta, a fine dicembre 2016, al 15,24% (15,96% al 31 dicembre 2015), mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti di fine 2016 è pari all'8,55% (10,38% a fine 2015).

Nella tabella seguente vengono riportate le rettifiche di valore complessive, che costituiscono un importo molto rilevante sia in percentuale che in valore assoluto.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Sofferenze	14.148	11.366	2.782	+24,48%
Inadempienze probabili	4.212	3.386	826	+24,39%
Past due	359	1.009	(650)	-64,42%
Crediti <i>in bonis</i>	1.350	989	361	+36,50%
Totale rettifiche di valore	20.069	16.750	3.319	+19,81%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 46,29% contro il 39,33% della fine dell'esercizio precedente, facendo registrare un incremento di quasi sette punti percentuali in un esercizio. Il tasso di copertura delle sofferenze alla data di bilancio si attesta al 59,33% contro il 53,73% del 2015. Il tasso di copertura dei crediti *in bonis*, infine, raggiunge lo 0,60%, contro un dato dello 0,47% registrato a fine 2015. Il tasso di copertura del complessivo portafoglio dei "Crediti verso clientela" alla data di bilancio è del 7,56% contro il 6,67% del 2015.

Si rammenta che in bilancio i crediti vengono iscritti al netto degli interessi di mora, così come precisato nella Parte A-Politiche contabili della nota integrativa.

Dati in percentuale

Voci	2016	2015	Variazione
Crediti deteriorati	46,29	39,33	+ 6,96
Sofferenze	59,33	53,73	+ 5,60
Inadempienze probabili	30,46	32,20	(1,74)
Past due	13,00	12,00	+ 1,00
Crediti <i>in bonis</i>	0,60	0,47	+ 0,13
Totale <i>coverage</i> portafoglio crediti	7,56	6,67	+ 0,89

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A fianco dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese ed Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria. Tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie aggiuntive presso il mercato interbancario e le fonti Istituzionali (essenzialmente depositi garantiti presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità sul medesimo mercato interbancario o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2016 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo pari ad Euro 34.273 mila, che si contrappone ad un dato di fine 2015 che presentava uno sbilancio sempre negativo, ma più contenuto, pari ad Euro 19.095 mila. L'incremento dello sbilancio netto negativo è quindi di Euro 15.178 mila, pari al 79,49% ed è determinato dalla crescita degli impieghi alla clientela e degli impieghi in titoli del portafoglio di proprietà avvenuta nell'anno. A fine esercizio la voce Crediti verso banche è composta quanto ad Euro 19.257 mila da conti correnti di corrispondenza e depositi liberi (Euro 18.070 al 31 dicembre 2015) e quanto ad Euro 2.215 mila¹¹ da depositi vincolati (Euro 8.539 alla fine del precedente esercizio).

I Debiti verso banche sono invece rappresentati da finanziamenti ricevuti dalla BCE (nr. 3 operazioni "TLTRO-II") per Euro 55.000 mila (Euro 45.018 mila al 31 dicembre 2015) ottenuti a fronte della concessione in garanzia di titoli di debito emessi dallo Stato italiano e da altri finanziamenti connessi ad operazioni di "prestito uso oro" per Euro 745 mila (Euro 686 mila alla fine del 2015).

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Crediti verso banche	21.472	26.609	(5.137)	-19,31%
Debiti verso banche	(55.745)	(45.704)	(10.041)	+21,97%
Posizione interbancaria netta	(34.273)	(19.095)	(15.178)	+79,49%

Il portafoglio titoli di proprietà

A fine esercizio 2016 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) ed "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (HTM); nel corso del 2016, il portafoglio titoli risulta incrementato dell'8,07% rispetto al 31 dicembre 2015. La crescita avutasi nell'esercizio è integralmente ascrivibile alla componente

¹¹ Tale aggregato comprende anche l'importo della Riserva Obbligatoria, di Euro 2.205 mila, assolta in via indiretta tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA.

rappresentata dai titoli di stato italiani (Euro + 9.777, pari ad un incremento percentuale del 9,00%), mentre la flessione che ha interessato il comparto delle partecipazioni¹² (Euro - 238 mila, corrispondente ad un -8,31% rispetto al 31 dicembre 2015) è principalmente ascrivibile a riduzioni di valore per perdite ritenute di natura durevole (cfr. par. A.4.5.2 della Parte A della nota integrativa). Gli investimenti in OICR, invece, risultano tutti realizzati a fine esercizio (saldo al 31 dicembre 2016 pari a zero). Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) sono composti per il 51,50% da titoli a tasso variabile (55,55% al 31 dicembre 2015) e per il 48,50% da titoli a reddito fisso (44,45% alla fine del precedente esercizio).

Come riportato nella sezione A.3 della Parte A della nota integrativa, la Banca nel corso dell'esercizio 2016 ha effettuato un'operazione di trasferimento di titoli dal portafoglio AFS al portafoglio HTM; tale operazione, che ha interessato titoli di stato italiani a tasso fisso (con scadenze nel 2026 e nel 2047) per complessivi Euro 21.000 mila di valore nominale, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 novembre 2016 al fine di contribuire stabilmente al margine di interesse grazie al rendimento dei titoli trasferiti, nonché di neutralizzare i potenziali effetti delle oscillazioni delle quotazioni di tali strumenti sul valore del patrimonio netto contabile e dei fondi propri della Banca. Una disamina dettagliata degli effetti economici e patrimoniali sul bilancio 2016 di tale operazione è riportata nella ridetta sezione A.3 della Parte A della nota integrativa.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Portafoglio AFS	97.779	111.967	(14.188)	-12,03%
Titoli di stato italiani	95.154	108.604	(13.450)	-12,38%
Partecipazioni	2.625	2.863	(238)	-8,31%
Quote di OICR	-	500	(500)	-100,00%
Portafoglio HTM	23.227	-	23.227	-
Titoli di stato italiani	23.227	-	23.227	-
Totale titoli di proprietà	121.006	111.967	9.039	+8,07%

Si fornisce di seguito, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*Residual maturity*) al 31 dicembre 2016, posta a confronto con la medesima situazione registrata alla fine dell'esercizio precedente.

¹² Trattasi di interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto ai sensi della disciplina IAS/IFRS.

Dati in euro/000

Voci	2016	Incid. % 2016	2015	Incid. % 2015
Maturity < 1Y	-	0,00%	-	0,00%
Maturity 1Y-2Y	-	0,00%	5.159	4,75%
Maturity 2Y-3Y	10.316	8,71%	10.364	9,54%
Maturity 3Y-5Y	20.440	17,27%	32.019	29,48%
Maturity 5Y-10Y	59.751	50,47%	30.207	27,81%
Maturity > 10Y	27.874	23,55%	30.855	28,41%
Totale	118.381	100,00%	108.604	100,00%

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta ad Euro 35.228 mila, in calo rispetto al 31 dicembre 2015, data in cui si registrava una consistenza pari ad Euro 36.666 mila (-3,92%). I dettagli relativi alla composizione delle voci del Patrimonio netto contabile ed alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Parte F-Informazioni sul patrimonio della nota integrativa.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Capitale sociale	2.949	2.949	-	0,00%
Sovraprezzo di emissione	14.038	14.038	-	0,00%
Riserve	13.687	12.071	1.616	+13,39%
Riserve da valutazione	3.141	5.503	(2.362)	-42,92%
Utile d'esercizio	1.413	2.105	(692)	-32,88%
Totale Patrimonio netto	35.228	36.666	(1.438)	-3,92%

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio e sulla base del quale si calcolano i coefficienti di vigilanza, passano nell'anno da Euro 35.378 mila ad Euro 34.499 mila (-2,48%), con una variazione negativa di Euro 879 mila. Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri risultano costituiti per il 99,79% da Capitale primario di classe 1 (97,77% al 31 dicembre 2015), vale a dire la componente di migliore qualità, e per solo lo 0,21% da Capitale di classe 2 (2,23% alla fine dell'esercizio precedente). L'ammontare del Capitale di classe 2, sia a fine esercizio sia alla fine dell'esercizio precedente, risulta costituito esclusivamente da una quota parte delle plusvalenze nette non realizzate su titoli del portafoglio AFS, computata in tale aggregato sulla base di quanto previsto dal "regime transitorio" previsto dalla normativa di riferimento. Applicando la normativa prevista a regime (obbligatoria a partire dall'esercizio 2018), i Fondi Propri della Banca sarebbero costituiti integralmente da Capitale

primario di classe 1, in quanto la Banca non detiene strumenti computabili direttamente nel Capitale aggiuntivo di classe 1 né nel Capitale di classe 2.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	34.425	34.591	(165)	-0,48%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	0,00%
Capitale di classe 1 (T1)	34.425	34.591	(165)	-0,48%
Capitale di classe 2 (T2)	74	787	(713)	-90,60%
Totale Fondi Propri	34.499	35.378	(879)	-2,48%

La patrimonializzazione della Banca è più che adeguata; lo testimoniano i coefficienti di vigilanza, che si attestano su livelli molto alti rispetto ai minimi richiesti, seppur in leggera flessione rispetto al 31 dicembre 2015. Il CET 1 capital ratio ed il Tier 1 capital ratio risultano pari al 16,34% (nel 2015 erano al 16,44%), mentre il Total capital ratio si attesta al 16,38% (16,81% alla fine dell'esercizio precedente). Il calo registrato nel corso del 2016 è quasi integralmente riconducibile alla riduzione che ha interessato nel periodo la Riserva da valutazione dei titoli del portafoglio AFS.

Si rammenta che, con provvedimento n. 1252507/15 del 21 novembre 2015, la Banca d'Italia, al termine del processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale (SREP, *Supervisory Review and Evaluation Process*) relativo al 2015, aveva attribuito alla Banca dei coefficienti di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. Tali coefficienti, adottati a partire dal 31 dicembre 2015 ed in vigore anche al 31 dicembre 2016, sono così strutturati:

- *CET1 capital ratio* pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,90% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- *Tier 1 capital ratio* pari al 9,22%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,22% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,22% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- *Total capital ratio* pari al 12,29%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 12,29% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 4,29% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Al 31 dicembre 2016 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente sia i requisiti minimi previsti dalla normativa, sia i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza (come sopra declinati).

Dati in euro/000

Voci	2016	2015
Attività di rischio ponderate	210.662	210.466
CET 1 capital ratio	16,34%	16,44%
Tier 1 capital ratio	16,34%	16,44%
Total capital ratio	16,38%	16,81%

Si segnala infine che, a conclusione dello SREP 2016, in data 23 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo alla revisione dei coefficienti di capitale aggiuntivo; i nuovi requisiti che la Banca sarà tenuta ad applicare, una volta concluso il ridetto procedimento, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,24%, composto da una misura vincolante del 4,99% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,49% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,91%, composto da una misura vincolante del 6,66% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,66% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,13%, composto da una misura vincolante dell'8,88% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,88% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'utile dell'esercizio si attesta ad Euro 1.413 mila, con un decremento di Euro 692 mila (-32,87%) rispetto al 2015, esercizio che, si rammenta, beneficiava del provento (di natura non ricorrente) connesso alla vendita della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA (Euro 2.095 mila al lordo dell'effetto fiscale). Si tratta di risultato estremamente significativo, in un periodo in cui ancora non si riescono a scorgere decisi segnali di ripresa da quella crisi iniziata nel 2008 e che, senza esagerazioni, può definirsi la peggiore e più complessa crisi economica che il mondo occidentale abbia mai dovuto affrontare. Un periodo in cui, tra l'altro, il sistema bancario sta attraversando, a tutti i livelli, una fase di profonde turbolenze e mutamenti ed in cui si ritrova a dover fare i conti con un sentimento di sfiducia e diffidenza che, con sempre maggior prepotenza, si diffonde tra i risparmiatori. In questo momento, ed in questo quadro macroeconomico, difficilmente la Banca potrebbe ottenere risultati più lusinghieri senza preservare correttamente il rischio, apponendo congrui accantonamenti a presidio, e senza ricorrere ad aumenti indiscriminati delle condizioni.

Il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio 2016, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 4° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico;
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80 e 100 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 190 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 150 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 150 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 170 e 180 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 190 di conto economico, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;

- le "Rettifiche di valore su crediti" raccolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, oltre agli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 160 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di cause revocatorie);
- le "Rettifiche di valore su titoli ed altre operazioni" corrispondono alle voci 130 b) e 130 d) di conto economico;
- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 160 di conto economico, depurata degli importi relativi ad oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce "Rettifiche di valore su crediti";
- la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" corrisponde alla voce 240 di conto economico;
- la voce "imposte sul reddito", infine, accoglie il saldo della voce 260 dello schema del conto economico.

Dati in euro/000

Voci	2016	2015	Variazione	%
Margine di interesse	7.196	7.112	84	+1,18%
Commissioni nette	4.002	4.013	(11)	-0,27%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	3.393	5.376	(1.983)	-36,89%
Altri proventi di gestione	66	20	46	+230,00%
Proventi operativi	14.657	16.521	(1.864)	-11,28%
Spese per il personale	(5.058)	(5.338)	280	-5,25%
Altre spese amministrative	(2.949)	(3.276)	327	-9,98%
Ammortamenti	(457)	(453)	(4)	+0,88%
Altri oneri di gestione	(50)	(15)	(35)	+233,33%
Oneri operativi	(8.514)	(9.082)	568	-6,25%
Risultato della gestione operativa	6.143	7.439	(1.296)	-17,42%
Rettifiche di valore su crediti	(3.960)	(4.604)	644	-13,99%
Rettifiche di valore su titoli e altre operazioni	68	(375)	443	-118,13%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	41	-	41	-
Utili / (Perdite) da cessione di investimenti	5	7	(2)	-28,57%
Risultato ante imposte	2.297	2.467	(170)	-6,89%
Imposte sul reddito	(884)	(362)	(522)	+144,20%
Risultato netto	1.413	2.105	(692)	-32,87%

Passando in rassegna le componenti del conto economico è doveroso partire dalla gestione del denaro che rappresenta l'aggregato più significativo. Nel corso del 2016 il margine di interesse ha fatto segnare un miglioramento (Euro 84 mila, corrispondente ad una crescita dell'1,18%) rispetto all'esercizio 2015. Su tale risultato ha influito positivamente, ed in massima parte, il miglioramento del margine di interesse netto da clientela (Euro + 396 mila, pari ad una crescita del 7,05%) dovuto, da un lato, ad una crescita delle masse attive e passive amministrate e, dall'altro, ad una sostanziale tenuta dello spread tra i tassi medi liquidi attivi e passivi; in particolare, il miglioramento più significativo è quello che ha interessato il costo medio della raccolta nelle forme dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari, che hanno fatto registrare una riduzione sia nei saldi medi liquidi, sia nel costo medio a carico della Banca. In calo, invece, è risultato il contributo degli interessi sui titoli in portafoglio: la dipendenza del margine di interesse dagli interessi sui titoli è un indicatore importante sulle prospettive dell'andamento di detto aggregato nei prossimi anni, anche in vista di possibili politiche monetarie più restrittive da parte della BCE. Nel 2016 la componente interessi su titoli sul totale degli interessi attivi è stata pari al 10,35% (nel 2015 era del 12,03%, nel 2014 il 14,23%).

La componente commissionale fa invece registrare una marginale flessione quantificabile nello 0,27%; a fronte di maggiori introiti connessi principalmente ai servizi di finanziamento ed alla commissione per "disponibilità fido", si assiste ad una leggera riduzione del contributo del comparto "tenuta e gestione conti correnti" e dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

La gestione delle attività/passività finanziarie fa registrare, rispetto al 2015, una significativa flessione (Euro 1.983 mila, pari al 36,89%): se però si considera il dato dell'esercizio "comparativo" al netto del provento non ricorrente derivante dalla cessione della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA (pari ad Euro 2.095 mila), il risultato dell'esercizio 2016 può considerarsi sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Nel loro complesso, in sintesi, i Proventi operativi raggiungono l'importo di Euro 14.657 mila, in flessione (Euro - 1.864 mila, pari ad un decremento dell'11,28%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la dinamica dei costi operativi, si segnala *in primis* il decremento fatto registrare dalla voce "Spese per il personale" (Euro 280 mila, pari al 5,25%): i minori oneri sostenuti rispetto al precedente esercizio sono ascrivibili, da un lato, alle dinamiche relative al turn-over del personale dipendente ed al rafforzamento dell'organico e, dall'altro, alla riduzione del Premio di produttività riconosciuto al personale dipendente (diverso dai dirigenti) a seguito dell'accordo, concluso con le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre, relativo al nuovo Contratto Integrativo Aziendale. Si ricorda, infine, che il "costo del lavoro" dell'esercizio 2015 era gravato da un'elargizione *una tantum* (pari ad Euro 62 mila) concessa dal Consiglio di amministrazione a tutto il personale a seguito della conclusione del lungo e complesso processo di migrazione al nuovo sistema informativo fornito da Phoenix Informatica Bancaria SpA.

Le Altre spese amministrative, in calo di Euro 327 mila, beneficiano del venire meno degli oneri, addebitati al conto economico 2015, relativi alla migrazione al nuovo sistema informativo aziendale e quantificabili in euro 362 mila. Depurando il dato del 2015 di tale componente di natura non ripetibile, l'aggregato si manterrebbe sostanzialmente in linea con l'esercizio

precedente. Si segnala inoltre che la voce in questione accoglie, dallo scorso anno, anche l'importo dei contributi richiesti alla Banca dall'Autorità di vigilanza a titolo di contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico – introdotto dalla *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD) – ed al nuovo schema di garanzia dei depositi – come previsto dalla *Deposit Guarantee Scheme Directive* (DGSD). L'ammontare di tali contributi, a valere sull'esercizio 2016, è pari ad Euro 192 mila, contro un dato dell'esercizio 2015 pari ad Euro 137 mila¹³.

La voce Ammortamenti si mantiene sostanzialmente in linea (+0,88%) rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'entrata in funzione (nel mese di novembre) di un numero significativo di cespiti rivenienti dai lavori di ammodernamento della Sede della Direzione della Banca.

Per quanto sopra rappresentato, gli Oneri operativi al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 8.514 mila, in significativo calo (Euro 568, pari al 6,25%) rispetto al 31 dicembre 2015; questo porta il Risultato della gestione operativa a segnare un saldo pari ad Euro 6.143 mila, in flessione, anno su anno, di Euro 1.296 mila (-17,42%).

La valutazione dei crediti in un periodo così difficile per il nostro tessuto economico di riferimento è stata oggetto, come dovuto, di profonda attenzione. Un'oculata valutazione di queste poste, oltre che corretto principio contabile, è infatti garanzia di trasparenza e di solidità per il futuro. A questo fine sono state imputate a Conto Economico rettifiche nette su crediti (al netto degli importi riclassificati dalla voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri", pari ad Euro 210 mila, in sede di predisposizione dello schema di conto economico "gestionale" e relativi contenziosi legali in tema rivendica di somme incassate dalla Banca) per complessivi Euro 3.750 mila. Questo ha consentito alla Banca di incrementare di quasi sette punti percentuali, dal 39,33% al 46,29%, la copertura complessiva dei crediti deteriorati. Sempre in tema di presidio dei rischi, si segnala che la voce "Rettifiche di valore su titoli ed altre operazioni finanziarie" accoglie, da un lato, l'importo di Euro -307 mila stanziato dalla Banca a titolo di "impairment" su partecipazioni classificate nel portafoglio AFS (cfr. par. A.4.5.2 della Parte A della nota integrativa) e, dall'altro, la riattribuzione a conto economico di accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente a fronte di rischi connessi a crediti di firma rilasciati alla clientela (Euro + 375 mila).

Alla luce dei fatti e delle dinamiche sopra esposti, il Risultato ante imposte si attesta ad Euro 2.297 mila, con una flessione di Euro 170 mila, pari al 6,89%, rispetto al 2015. Dedotte le imposte sul reddito (la cui aliquota effettiva, nel 2015, beneficiava dello specifico trattamento previsto dalla normativa fiscale relativamente alla tassazione delle plusvalenze su partecipazioni), il risultato dell'esercizio si colloca ad Euro 1.413 mila, in calo di Euro 692 mila rispetto al precedente esercizio.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, riportato tra i prospetti contabili, evidenzia un risultato negativo di Euro 949 mila; nel 2015 il risultato era stato invece positivo e pari ad Euro 1.596 mila.

¹³ Si rammenta che l'importo del contributo 2015 al nuovo Schema di Garanzia dei Depositi era stato determinato dal FITD in ragione di metà esercizio.

Secondo i principi contabili IAS/IFRS in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico al quale vengono sommate algebricamente le componenti reddituali che per un diverso trattamento contabile vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2016 tali componenti sono due: riduzione delle plusvalenze non realizzate sui titoli di stato classificati nel portafoglio AFS, per Euro - 2.265 mila; perdite attuariali sul calcolo dei benefici ai dipendenti (come definiti dal principio contabile IAS 19) per Euro - 97 mila. Il totale di queste due componenti reddituali, al netto delle imposte, risulta negativo per Euro 2.362 mila contro il corrispondente dato dell'esercizio precedente, sempre negativo, per Euro 509 mila.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento "Politiche di gestione dei conflitti di interesse" e dal "Regolamento operazioni con soggetti collegati". Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione ed il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i cd. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti ad esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006). Il "Regolamento operazioni con soggetti collegati" disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca www.popcortona.it.

Nel corso del 2016 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi Propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Istruzioni di vigilanza prevedono che in questa sede siano fornite informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. Al riguardo desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Relativamente al personale dipendente, si segnala che il numero dei dipendenti è rimasto invariato a 73 unità, come al 31 dicembre 2015. Nel corso dell'anno si sono avute due assunzioni (destinate a rafforzare il settore della Trasparenza e la Rete delle Agenzie), e due cessazioni, di cui una per quiescenza. Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel rispetto della normativa di settore, sempre prestando la migliore attenzione

alle esigenze collettive ed individuali del personale dipendente, anche oltre le previsioni normative, consapevole del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa preziosa, anzi indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti.

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, con la collaborazione della società partecipata Cabel Ricerca e Formazione S.C.p.A. e di altri primari operatori del settore:

- corsi di formazione su nuove procedure/servizi messi a disposizione dagli *outsourcer* dei sistemi informativi;
- corsi sulla nuova normativa relativa al credito immobiliare ai consumatori;
- corsi sulla nuova normativa in tema di anatocismo bancario;
- corsi su adeguata verifica e controlli antiriciclaggio;
- corsi specialistici in materia di nuovi prodotti, nuove regole di vigilanza statistica e prudenziale, novità in tema di principi contabili;
- in previsione dell'avvio dell'operatività con Cassa Centrale Banca relativa al collocamento delle gestioni patrimoniali di questa, sono state organizzate specifiche sessioni di formazione per gli addetti delle Agenzie;

Si segnala, infine, che nel mese di dicembre è stato approvato, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali, il testo del nuovo Contratto Integrativo Aziendale applicabile ai quadri direttivi ed al personale delle aree professionali della Banca. Il periodo di validità del nuovo contratto segue le sorti del contratto nazionale di riferimento.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 17 maggio 2015, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dalla Banca. A tale riguardo si fa presente che, a fronte del riconoscimento della componente variabile della remunerazione del Personale dipendente, ed in ossequio a quanto raccomandato dalla BCE con lettera del 13 dicembre 2016, la funzione di Risk Management ha predisposto la "Relazione sulla sostenibilità patrimoniale della parte variabile della retribuzione del personale dipendente di competenza del 2016", nella quale viene riportato che, alla luce del rispetto dei requisiti minimi in materia di Fondi Propri e del livello – contenuto entro le soglie di tolleranza al rischio definite nel *Risk Appetite Framework* – dei principali

indicatori di rischio, la citata componente variabile delle remunerazione si considera patrimonialmente sostenibile.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 (successivamente trasposto nell'ambito della Circolare 285/2013) ha imposto la rivisitazione dell'intero Sistema dei Controlli Interni (SCI), richiedendo la strutturazione di un articolato piano di lavoro nell'ambito del quale è stata effettuata la revisione o la redazione ex novo di specifici documenti di normativa interna aziendale.

L'allineamento alle nuove Disposizioni di vigilanza ha indotto in primo luogo una revisione delle linee di indirizzo del SCI e conseguentemente dell'assetto organizzativo della Banca, portando ad una revisione del documento denominato "Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni".

Ai sensi della rivisitata regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il personale della Banca; tuttavia a presidio dei principali rischi aziendali la Banca ha individuato specifiche funzioni aziendali di controllo:

La funzione di *Compliance* a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire *ex ante* sull'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Le nuove norme di vigilanza hanno rimesso in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta S.r.l.. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno inoltre, al fine di rendere

ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dall'Ufficio Pre-contenzioso dell'Area Crediti, al quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o addirittura un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP al 31 dicembre 2015 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (prove di stress) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "Regolamento crediti" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "Testo unico del credito" entrato in vigore nel corso del 2012. Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, poteri e responsabilità. Sono state definite anche le funzioni che attendono il controllo del rischio di credito. Inoltre, come riportato nel paragrafo "Adeguamenti organizzativi", nel corso del 2016 è stato introdotto il "Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni".

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati; non vi sono esposizioni in strumenti derivati; non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di mercato

La *policy* della Banca in materia di finanza fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, e posizioni su strumenti derivati ai fini speculativi; inoltre, il medesimo documento di *policy* stabilisce che solo il Consiglio di amministrazione può autorizzare l'apertura di posizioni in strumenti derivati ai soli fini di copertura. Il Consiglio non ha mai utilizzato detta facoltà.

Le attività che generano rischio di tasso sono essenzialmente titoli di stato, obbligazioni, attività e passività della tesoreria aziendale, nonché le tradizionali operazioni di impiego e di raccolta.

In merito al rischio di prezzo, si segnala che la Banca alla data di bilancio non detiene attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le esposizioni in valuta estera sono di importi modesti; per quanto attiene il rischio di cambio la Banca mantiene nel continuo una posizione in valute estere di sostanziale neutralità.

Rischio di liquidità

La crisi finanziaria cominciata nel 2007 ha evidenziato come la corretta gestione del rischio di liquidità sia un elemento cardine, non solo per la sana e prudente gestione delle singole istituzioni finanziarie, ma anche per l'equilibrio e per la solidità dell'intero sistema inducendo le Autorità di vigilanza ad aumentare il livello di attenzione e a dettare specifiche disposizioni in materia.

Il Consiglio ha approvato uno specifico documento denominato "Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse", che contiene gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità. Si tratta di un modello la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento vincolando determinati tipi di attività come i titoli di stato, le obbligazioni garantite e addirittura i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; nel corso dell'anno sono state chiuse le operazioni LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) in scadenza, sono state rimborsate anticipatamente le operazioni TLTRO-I (*Targeted Longer Term Refinancing Operation-I*) e sono state sottoscritte tre nuove operazioni TLTRO-II (*Targeted Longer Term Refinancing Operation-II*, cfr. paragrafo "Adegamenti ai principali interventi normativi").

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come a Voi noto le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In adempimento alle previsioni di legge e statutarie ve ne rendiamo ora conto, rammentando che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto attiene la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei soci condizioni particolari che attengono i costi e la remunerazione dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi migliori di quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – Certificati di Deposito e Conto deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa e sconto di cambiali agrarie, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Altre iniziative esclusive sono state l'ingresso gratuito per la manifestazione Cortonantiquaria e l'ingresso a prezzo ridotto al Cortona Mix Festival tenutosi per la quarta volta a Cortona dal 25 luglio al 2 agosto 2016.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come strumento a favore dello sviluppo economico del territorio ove opera, ma anche per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso ammontano ad Euro 342 mila. Il Consiglio ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo straordinario a supporto del proprio territorio e di quanti si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Solo per rammentare gli interventi più rilevanti citiamo il sostegno al MAEC per l'organizzazione della Mostra "Gli Etruschi Maestri di Scrittura" che si è tenuta in Cortona dal 19 marzo al 30 settembre 2016, all'Accademia degli Arditi, la sponsorizzazione della 54^a edizione di Cortonantiquaria, il citato Cortona Mix Festival, la sesta edizione del Festival Internazionale di fotografia organizzato da Cortona On The Move, la prima edizione della manifestazione Hackcortona, i contributi alle Misericordie ed a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca.

Circa le decisioni assunte riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di Amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che

deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società, possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 non sono state respinte domande di ammissione e che nel frattempo i soci sono passati da 918 a 2.829. L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi circa il 60% dei soci della Banca possiede meno di 200 azioni cadauno.

Sempre in tema di ammissione di nuovi Soci (o di maggiore partecipazione da parte di soggetti già Soci), ricordiamo che nel mese di febbraio il Consiglio di amministrazione, al fine di rendere più agevole la sottoscrizione di nuove azioni, in un momento storico in cui – a causa delle note vicende legate alla risoluzione di quattro importanti istituti del Centro Italia – tale forma di investimento è diventata meno frequente, ha deliberato di fissare gli interessi di congruo per la sottoscrizione di nuove azioni in misura pari ad Euro 0,00. Per le stesse motivazioni, il Consiglio di amministrazione ha altresì deciso di abolire la tassa di ammissione a socio che veniva precedentemente richiesta ai soggetti che avanzavano domanda per entrare a fare parte della compagine sociale.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sia pure in presenza di numerosi elementi di incertezza su tutti gli scenari, politico, economico e sociale, la misurazione dei principali indicatori alla data odierna presenta dei visibili, seppur lievi, progressi rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Elementi di incertezza rimangono il livello dei tassi di interesse a breve e medio-lungo termine, il consolidamento dei segnali di ripresa economica a livello nazionale, l'eventuale acuirsi o ripresentarsi di segnali di tensione sui debiti sovrani ed in particolare sulle quotazioni dei titoli di stato italiani, oltre al tema della qualità del credito e delle svalutazioni che saremo portati ad operare.

Sul fronte delle commissioni nette si prevede un moderato aumento, pur considerando le pressioni competitive che, ormai da qualche anno, tendono a decurtare i ricavi unitari.

L'attenzione verso il contenimento dei costi operativi dovrà rimanere sempre altissima, in modo da non gravare il risultato d'esercizio di eventuali inefficienze gestionali.

Le incertezze di cui si è fatto sopra cenno non sono tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2016, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato da n. 983.095 azioni (tutte in circolazione alla data della presente relazione), è rimasto invariato nel corso del 2016. Ciò è la risultante di nr. 1.890 azioni sottoscritte, di cui 1.500 assegnate a nuovi Soci e 390 assegnate a soggetti già Soci e di nr. 1.890 azioni rimborsate; sono stati eseguiti ordini di vendite, nel rispetto della Policy, per nr. 6.300 azioni ed altrettanti ordini di acquisto;
- il numero dei Soci è passato da 2.776 a 2.829 con un incremento netto di 53 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 99 nuovi Soci ammessi e da n. 46 Soci che hanno perso la qualifica di socio; nessuna richiesta di ammissione a socio è stata disattesa.
- il capitale sociale è rimasto invariato ad Euro 2.949.285.
- in portafoglio non sono detenute azioni proprie.

Nel corso del 2016, per quanto è a nostra conoscenza, sono avvenuti trasferimenti per atto tra vivi per nr. 9.612 azioni e per successione per nr. 9.454 azioni.

Con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE ("*Capital Requirements Directive*") e dal Regolamento (UE) n. 575/2014 ("*Capital Requirements Regulation*"), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità.

In particolare sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Nel rispetto della richiamata normativa, la Banca ha richiesto alla Autorità di vigilanza l'autorizzazione ad effettuare rimborsi o riacquisti di proprie azioni entro predeterminati limiti di importo. In data 4 febbraio 2016 la Banca è stata autorizzata al riacquisto / rimborso di azioni di propria emissione per un importo massimo, al netto delle nuove sottoscrizioni, di euro 99 mila.

Dette limitazioni hanno indotto la Banca ad adottare nel corso del 2016 la *Policy per la negoziazione e per il rimborso delle Azioni di propria emissione*. Nel documento sono stabilite le regole interne per la negoziazione delle azioni emesse dalla Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. (nel seguito anche "Azioni" o "Azioni BPC") nonché i relativi criteri di *pricing*. Nella Policy sono altresì indicate le regole per poter procedere al rimborso delle Azioni nei casi previsti dallo Statuto. Ai sensi della nuova regolamentazione aziendale l'unica sede di negoziazione delle Azioni emesse dalla Banca è rappresentata dalla Banca medesima, la quale agisce in qualità di negoziatore per conto proprio. L'attività svolta dalla Banca non è qualificabile come "internalizzazione sistematica". La nuova *Policy*, entrata in vigore il 21 maggio 2016, è stata pubblicata nel sito internet della Banca (www.popcortona.it) nell'area "Informativa Societaria", alla sezione "Azioni BPC".

L'adozione della *Policy* ha rappresentato un indubbio passo in avanti, il mercato e l'Autorità di vigilanza richiedono però un livello ancora maggiore di efficienza e trasparenza degli scambi: le

regole di negoziazione adottate nel 2016, come appena descritte, saranno probabilmente soggette a modifiche. Ad oggi la soluzione migliore appare quella di abbandonare la “negoziazione in conto proprio” e di fare ammettere le azioni alla negoziazione su una sede multilaterale di negoziazione quale un MTF. Tale soluzione è anche quella auspicata da Consob nell’ambito della Comunicazione n. 0092492. Sono attualmente in essere le analisi e gli studi di fattibilità che a breve porteranno il Consiglio di amministrazione ad assumere le necessarie determinazioni.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL’UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare il riparto dell’utile netto conseguito. La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con coefficienti di vigilanza ampiamente superiori a quelli minimi, ci consente di formulare una proposta che tenga conto sia del necessario rafforzamento delle riserve patrimoniali, che della giusta soddisfazione ai Soci che ci hanno dato fiducia. Come per l’esercizio 2015, la proposta di ripartizione dell’utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi della funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni fornite in più occasioni dalla Banca Centrale Europea e dei richiami rivolti al sistema bancario dalla Banca d’Italia. Il bilancio dell’esercizio 2016 chiude con un utile di Euro 1.412.732,00.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell’utile netto: Euro 141.273,20;
- Alla riserva straordinaria il 20% dell’utile netto: Euro 282.546,40;
- Agli azionisti in ragione di Euro 0,50 per azione: Euro 491.547,50;
- Alla riserva straordinaria l’eccedenza di Euro 497.364,90.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

Sottoporremo tra poco al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell’esercizio 2016 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata al fascicolo a Vostre mani. Il risultato netto evidenziato dal conto economico 2016 è stato frutto di un intenso lavoro e di una oculata politica di rafforzamento della solidità di questa nostra Banca. Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare una sana e prudente gestione con le aspettative della clientela e del territorio servito. Se ci siamo riusciti, come crediamo, lo dobbiamo in primo luogo all’appoggio partecipe di Voi Soci, che sempre avete dimostrato attaccamento e fiducia nei confronti della Vostra Banca. I Vostri suggerimenti ed anche le Vostre critiche costruttive ci sono stati di stimolo nello svolgimento dell’attività. Ve ne siamo grati.

Un sentito ringraziamento ai Clienti che, anche quando non soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo poi anche il Collegio sindacale, che ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca, nonché i membri del Collegio dei Probiviri per l'assistenza prestata dalla Commissione elettorale in occasione delle elezioni delle cariche sociali durante la scorsa Assemblea.

Desideriamo inoltre ringraziare la Dott.ssa Luisa Zappone, che ricopre la carica di Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, e i Signori Funzionari dell'Ufficio di vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta e difende la nostra categoria – soprattutto in un periodo di profondi cambiamenti per il sistema bancario nazionale – e la cui assistenza e vicinanza ci sono veramente indispensabili nell'esercizio della nostra attività.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Phoenix Informatica Bancaria SpA, e tutte le sue società partner, con l'auspicio che la collaborazione di recente iniziata possa accompagnarci in un periodo di crescita e rinnovamento che ci possa vedere protagonisti delle nuove sfide che, ormai quotidianamente, lo sviluppo dei mercati e delle normative di riferimento ci pongono di fronte.

Un sentito ringraziamento infine al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e l'attenzione dimostrati per la crescita ed il rafforzamento della Banca, soprattutto in un momento storico come quello attuale che richiede un impegno sempre più gravoso.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, dei componenti del Collegio sindacale effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 e dei componenti del Collegio dei probiviri effettivi e supplenti per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Cortona, 24 febbraio 2017

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Agli Azionisti della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

In adempimento dei nostri doveri, ai sensi degli artt. 2429 del Codice Civile e 153 del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza), abbiamo predisposto la relazione sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione ci ha fornito il progetto di bilancio redatto ai sensi di legge e in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS vigenti, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e delle norme espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa Relazione che presentiamo all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2016:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€	408.104.178
Passivo	€	372.876.400
Patrimonio	€	33.815.046
Utile d'esercizio	€	1.412.732

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	2.296.830
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(884.098)
Utile d'esercizio	€	1.412.732

2. ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni:

- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea dei Soci e abbiamo tenuto 17 riunioni del Collegio Sindacale;
- le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non

comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere esposizioni in strumenti derivati, né a fini speculativi né a fini di copertura;

- le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia;

- l'ordinaria attività di verifica prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o comunque tali da richiederne in questa sede specifica menzione;

- abbiamo mantenuto un costante collegamento con la Direzione generale e con i responsabili delle funzioni aziendali ed una stretta collaborazione con le funzioni preposte ai controlli, con le quali ci siamo rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalle rispettive attività;

- abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare su quelli di erogazione del credito, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio ha consentito di incrementare ulteriormente il tasso di copertura dei crediti deteriorati;

- abbiamo collaborato con la società Meta s.r.l., incaricata del servizio di "*internal auditing*", nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa operate dalla società medesima tramite verifiche di regolarità presso gli uffici centrali e la rete periferica della Banca;

- nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato apposite riunioni con la società di revisione KPMG S.p.A., a cui avete affidato le funzioni di controllo contabile e la revisione del bilancio, nel corso delle quali si è preso atto del lavoro svolto dalla medesima e si è proceduto allo scambio reciproco di informazioni. In tali occasioni, la società di revisione non ha comunque segnalato fatti censurabili e/o aspetti tali da considerarsi rilevanti e da menzionare nella presente relazione;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e l'analisi delle risultanze delle verifiche periodiche effettuate dalla società di revisione, cui è demandato, come detto, il compito specifico della revisione legale dei conti;

- in conformità alle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile. In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria. KPMG S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione

sul proprio sito internet della relazione di trasparenza, a confermarci per iscritto la sua indipendenza e ad informarci che nessuna delle entità appartenenti alla sua rete ha fornito alla Banca nell'anno 2016 servizi non di revisione;

- abbiamo assunto informazioni sulla situazione del contenzioso in corso. I reclami pervenuti dalla clientela nel corso del 2016 sono stati debitamente gestiti dalle funzioni aziendali preposte;

- nel corso dell'esercizio è pervenuta una segnalazione da parte di un socio, indirizzata anche allo scrivente Collegio, inerente i servizi di investimento. La stessa è stata esaminata con le competenti funzioni aziendali che hanno inviato al reclamante idonea ed esauriente risposta scritta, ritenendola infondata. Non sono pervenute altre denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.;

- ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 385/93, abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte da parte degli esponenti della Banca;

- abbiamo verificato l'osservanza della normativa antiriciclaggio, attuata mediante l'utilizzo di procedure adeguate alle nuove normative in materia;

- abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea;

- non abbiamo rilasciato pareri se non nei casi esplicitamente richiesti dalla legge;

- in conformità alle richieste della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, abbiamo adottato il "Regolamento del Collegio Sindacale" che disciplina il funzionamento dell'Organo di controllo.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo il sistema dei controlli interni - nel suo insieme - adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale, richiamando tutto quanto sopra esposto, può quindi concludere che, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o la segnalazione agli organi di controllo.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, senza sovrapporci all'operato della società KPMG S.p.A., alla quale è attribuita per legge in via esclusiva la revisione legale dei conti, nell'adempiere ai nostri doveri abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio. Al riguardo riferiamo quanto segue:

- il Bilancio per l'esercizio 2016 è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni legislative e dei provvedimenti della Banca d'Italia vigenti;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri;

- per quanto di nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. né all'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Fra gli aspetti segnalati nella relazione, Vi evidenziamo in particolare l'elaborazione e l'approvazione del nuovo Piano Strategico per il triennio 2016-2018, l'adozione e l'aggiornamento di regolamenti aziendali idonei sia all'adeguamento normativo che al miglioramento dei processi aziendali e al funzionamento degli organismi di *governance*;

- con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, confermiamo che, anche nel 2016, la Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci e per le aziende aderenti a specifiche organizzazioni di categoria. La Relazione degli Amministratori illustra i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale). Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

Signori Soci,

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, tenuto conto dei criteri e delle metodologie adottate, esprimiamo il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, esprimiamo il nostro parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

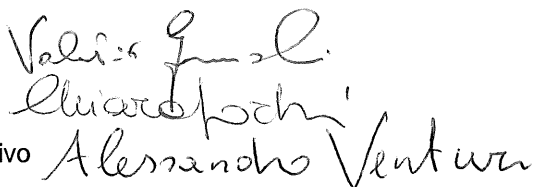
Cortona, 23 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Chiara Sorbi, sindaco effettivo

Dott. Alessandro Venturi, sindaco effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,



Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A. al 31 dicembre 2016.

Firenze, 23 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Roberto Todeschini
Socio

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	2.407.405	2.052.426
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	97.778.276	111.967.164
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.227.174	-
60	Crediti verso banche	21.472.100	26.608.909
70	Crediti verso clientela	245.337.126	234.371.433
110	Attività materiali	9.546.635	8.053.774
120	Attività immateriali	5.042	9.412
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130	Attività fiscali	3.699.601	4.353.442
	<i>a) correnti</i>	874.745	1.379.909
	<i>b) anticipate</i>	2.824.856	2.973.533
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	2.824.856	2.973.533
150	Altre attività	4.630.819	4.543.875
	Totale dell'attivo	408.104.178	391.960.435

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	55.745.424	45.704.228
20	Debiti verso clientela	210.144.611	183.336.054
30	Titoli in circolazione	98.993.744	113.262.673
80	Passività fiscali	89.669	1.044.034
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	89.669	1.044.034
100	Altre passività	5.989.508	10.016.924
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.683.444	1.689.301
120	Fondi per rischi e oneri	230.000	241.022
	<i>b) altri fondi</i>	230.000	241.022
130	Riserve da valutazione	3.140.921	5.503.251
160	Riserve	13.687.252	12.071.141
170	Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	14.037.588
180	Capitale	2.949.285	2.949.285
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.412.732	2.104.934
	Totale del passivo e del patrimonio netto	408.104.178	391.960.435

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2016

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.997.355	11.866.137
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.801.664)	(4.754.560)
30	Margine di interesse	7.195.691	7.111.577
40	Commissioni attive	4.572.743	4.582.511
50	Commissioni passive	(570.497)	(569.365)
60	Commissioni nette	4.002.246	4.013.146
70	Dividendi e proventi simili	1.166	26.936
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.397	12.566
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.380.261	5.336.030
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.388.245	5.340.193
	<i>d) passività finanziarie</i>	(7.984)	(4.163)
120	Margine di intermediazione	14.590.761	16.500.255
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.681.812)	(5.683.141)
	<i>a) crediti</i>	(3.749.907)	(5.308.141)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(306.548)	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	374.643	(375.000)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	10.908.949	10.817.114
150	Spese amministrative:	(9.186.049)	(9.853.352)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.058.497)	(5.338.056)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.127.552)	(4.515.296)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(168.758)	703.958
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(429.690)	(425.408)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.370)	(4.358)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.171.387	1.221.575
200	Costi operativi	(8.617.480)	(8.357.585)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.361	7.217
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.296.830	2.466.746
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(884.098)	(361.812)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.412.732	2.104.934
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.412.732	2.104.934

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.412.732	2.104.934
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(97.125)	97.915
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.265.205)	(606.940)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.362.330)	(509.025)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(949.598)	1.595.909

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	5.670	(5.670)	-	-	-	-	-	2.949.285
a) azioni ordinarie	2.949.285	-	2.949.285	-	-	-	5.670	(5.670)	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.037.588	-	14.037.588	-	-	(57.172)	57.172	-	-	-	-	-	-	14.037.588
Riserve:	12.071.141	-	12.071.141	1.613.387	2.724	-	-	-	-	-	-	-	-	13.687.252
a) di utili	12.071.141	-	12.071.141	1.613.387	2.724	-	-	-	-	-	-	-	-	13.687.252
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.503.251	-	5.503.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.362.330)	3.140.921
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	209.475	(209.475)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.104.934	-	2.104.934	(1.613.387)	(491.547)	-	-	-	-	-	-	-	1.412.732	1.412.732
Patrimonio netto	36.666.199	-	36.666.199	-	(488.823)	(57.172)	272.317	(215.145)	-	-	-	-	(949.598)	35.227.778

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.935.710	-	2.935.710	-	-	-	24.075	(10.500)	-	-	-	-	-	2.949.285
a) azioni ordinarie	2.935.710	-	2.935.710	-	-	-	24.075	(10.500)	-	-	-	-	-	2.949.285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.901.741	-	13.901.741	-	-	(103.250)	239.097	-	-	-	-	-	-	14.037.588
Riserve:	11.441.718	-	11.441.718	626.676	2.747	-	-	-	-	-	-	-	-	12.071.141
a) di utili	11.441.718	-	11.441.718	626.676	2.747	-	-	-	-	-	-	-	-	12.071.141
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	6.012.276	-	6.012.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(509.025)	5.503.251
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.016.904	-	1.016.904	(626.676)	(390.228)	-	-	-	-	-	-	-	2.104.934	2.104.934
Patrimonio netto	35.308.349	-	35.308.349	-	(387.481)	(103.250)	263.172	(10.500)	-	-	-	-	1.595.909	36.666.199

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2016**Metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	1.985.783	2.452.763
- risultato d'esercizio (+/-)	1.412.732	2.104.934
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.323.684	5.900.495
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	434.060	429.766
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	168.758	(703.958)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	533.712	702.566
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.887.163)	(5.981.040)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.558.798)	(21.647.359)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.260.787)	(11.808.954)
- crediti verso banche: a vista	(705.656)	8.594.152
- crediti verso banche: altri crediti	5.839.567	(10.276.512)
- crediti verso clientela	(13.911.421)	(7.393.039)
- altre attività	479.499	(763.006)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	18.245.252	19.721.355
- debiti verso banche: a vista	(686.151)	(881.217)
- debiti verso banche: altri debiti	10.739.752	483.990
- debiti verso clientela	26.916.074	22.778.261
- titoli in circolazione	(14.078.615)	(3.830.438)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(4.645.808)	1.170.759
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.672.237	526.759
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18.645	2.140.888
- vendite di partecipazioni	-	2.106.735
- dividendi incassati su partecipazioni	1.166	26.936
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	17.479	7.217
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.844.356)	(2.061.521)
- acquisti di partecipazioni	(89.658)	(1.500.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.820.028)	-
- acquisti di attività materiali	(1.934.670)	(561.521)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.825.711)	79.367
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	149.422
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(491.547)	(387.481)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(491.547)	(238.059)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	354.979	368.067

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.052.426	1.684.359
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	354.979	368.067
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.407.405	2.052.426

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*)
- Documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*)

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;

- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio:

- Regolamento UE n. 28/2015, che introduce alcune modifiche ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 2 (trattamento contabile delle condizioni di maturazione nelle operazioni in cui si ricevono servizi in cambio di pagamenti basati su azioni), IFRS 3 (trattamento contabile delle passività dell'acquirente, in un'operazione di aggregazione aziendale, derivanti dall'obbligazione di pagare un corrispettivo potenziale; a fronte di tale modifica, vengono adeguati i principi contabili internazionali: IFRS 9, IAS 37 e IAS 39), IFRS 8 (che modifica l'informativa che un'entità deve fornire in merito ai criteri utilizzati per definire i propri settori operativi), IAS 16 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore), IAS 24 (che inserisce nel novero delle parti correlate il soggetto, o qualsiasi membro del gruppo, che presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante di quest'ultima) e IAS 38 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore, conformemente alla modifica adottata dello IAS 16);
- Regolamento UE n. 29/2015, che modifica lo IAS 19 al fine di semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti;
- Regolamento UE n. 2113/2015, che definisce più puntualmente l'ambito di applicazione dello IAS 16 e dello IAS 41 relativamente a determinati tipi di coltivazioni;
- Regolamento UE n. 2173/2015, che introduce alcune modifiche all'IFRS 11 in tema di contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Regolamento UE n. 2231/2015 che fornisce, relativamente ai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento accettabili, che devono riflettere le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri saranno fruiti

dall'entità;

- Regolamento UE n. 2343/2015, che introduce modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 5 (modifiche ad un programma di vendita o ad un programma di distribuzione ai soci), IFRS 7 (chiarimenti in merito alle tempistiche ed alle modalità di applicazione di alcune modifiche introdotte con precedenti aggiornamenti ed alcune precisazioni in tema di coinvolgimento residuo), IAS 19 (precisazioni in merito al tasso di sconto da utilizzare nell'attualizzazione delle obbligazioni per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro) e IAS 34 (modalità di esposizione delle informazioni nei bilanci intermedi);
- Regolamento UE n. 2406/2015, che introduce modifiche allo IAS 1 miranti a rendere più efficace e significativa l'informativa finanziaria, richiedendo alle entità un maggiore ricorso al proprio giudizio professionale nel definire eventuali voci da aggiungere agli schemi obbligatori di bilancio;
- Regolamento UE n. 2441/2015, che fornisce alcuni chiarimenti in merito all'applicazione del metodo del patrimonio netto nell'ambito del principio contabile internazionale IAS 27.
- Regolamento UE n. 1703/2016, che adotta il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento", che apporta modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 ed allo IAS 28. Le modifiche introdotte sono finalizzate a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in determinate circostanze.

Non si segnalano documenti emanati dalla Commissione Europea che troveranno applicazione a decorrere dal bilancio riferito all'esercizio 2017, mentre di seguito si elencano i documenti emanati dalla Commissione Europea prima del 31 dicembre 2016 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2018:

- Regolamento UE n. 1905/2016, che adotta il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", introdotto per migliorare la rappresentazione contabile dei ricavi e, quindi, la comparabilità degli stessi nei bilanci delle entità.
- Regolamento UE n. 2067/2016, che introduce il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", il cui obiettivo è quello di ridefinire le modalità di classificazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari, migliorarne l'informativa contabile e superare i problemi manifestatisi in tal senso nel corso della crisi finanziaria (la cd. "prociclicità" dello IAS 39). In particolare, l'IFRS 9 ha accolto le istanze del G20 che richiedeva l'adozione di un modello che anticipasse la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Le principali novità che verranno introdotte dal nuovo principio riguardano:

- * Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie: l'IFRS 9 prevede tre categorie di portafogli di attività finanziarie: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Per quanto concerne gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in ciascuna delle tre categorie; tale metodo si basa sull'utilizzo di due driver: la modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (*business model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di

classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. Lo IASB non ha invece apportato modifiche di rilievo alle regole di classificazione e valutazione delle passività finanziarie.

* Impairment: l'IFRS 9 prevede un unico modello di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti di debito (crediti e titoli obbligazionari) non valutati a FVTPL. Il nuovo modello, caratterizzato (come riportato in premessa) da una visione "prospettica" richiede, sin dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione di perdite attese specifiche su ciascuno strumento finanziario, senza che sia necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione di perdite su crediti (approccio dell'"*incurred loss*" dello IAS 39). Le informazioni da utilizzare per la determinazione delle perdite attese devono includere dati storici, attuali e prospettici. Ai fini dell'*impairment*, l'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in 3 categorie (*bucket*) in ordine crescente di deterioramento della qualità creditizia: il primo *bucket* include le attività che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale *bucket*, le perdite attese andranno calcolate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Sulle esposizioni incluse negli altri due *bucket* (le attività che hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio e le attività deteriorate), le perdite attese andranno invece determinate sulla base dell'intera durata dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

Alla luce delle considerazioni appena esposte, del modello di business della Banca e del portafoglio di strumenti finanziari detenuti (che non include strumenti finanziari derivati né attività o passività classificabili nel "trading book"), i principali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Banca al 1° gennaio 2018 (data di prima applicazione del nuovo principio) riguarderanno la classificazione delle attività finanziarie, la determinazione delle rettifiche su crediti sulla base del nuovo modello di *impairment* nonché, ma in misura minore, la determinazione periodica del fair value sulle partecipazioni attualmente valutate al costo. Nel corrente esercizio verrà avviato un progetto per approfondire le diverse aree di influenza del principio, individuare gli impatti qualitativi e quantitativi ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi per un'adozione coerente dello stesso.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori

nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- i conti di bilancio sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi;
- nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

I criteri di valutazione adottati, i più significativi dei quali sono esposti di seguito, non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

In conformità con il contenuto della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate

sono ricondotte alle rispettive voci proprie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 24 febbraio 2017, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019; l'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D.Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive.

ad oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2016; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che

caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento (*settlement date*), per i titoli di debito o di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per il trasferimento dell'attività finanziaria, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altro portafoglio contabile, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

E' consentita la riclassificazione di un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" o di "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita), fuori della categoria "disponibile per la vendita" e nella categoria "finanziamenti e crediti" o "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere tale attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Per i dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia alla parte A.4 - "Informativa sul *fair value*". Le attività vengono sottoposte, ad

ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Sulla base di quanto previsto dalle *policy* di valutazione aziendali, per gli strumenti finanziari di capitale per i quali esiste un mercato attivo, si considerano come "evidenza di impairment" una costante discesa della quotazione di mercato per un periodo continuativo superiore a dodici mesi e tale che il prezzo quotato risulti pari o inferiore al 70% del prezzo di acquisto oppure la presenza di uno stato di insolvenza o difficoltà finanziaria, che abbia causato l'attivazione di una procedura concorsuale o di strumenti stragiudiziali di soluzione della crisi di impresa. Per gli strumenti finanziari per i quali, al contrario, non esiste un mercato attivo, la prova dell'*impairment* si ha in presenza di bilanci in perdita da almeno due esercizi senza che vi siano elementi certi e fondati tali da far ritenere che la società emittente possa conseguire risultati economici positivi nei successivi dodici mesi, ovvero al ricorrere di uno stato di difficoltà o insolvenza, come sopra definito.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" di conto economico, rettificando la suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero nella specifica riserva di patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità differita, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della contabilizzazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, di norma, dal corrispettivo pagato per il trasferimento dell'attività finanziaria, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se la rilevazione iniziale in questa categoria avviene per trasferimento da

altri portafogli contabili, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di Classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due esercizi precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di attività finanziarie detenute sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo di tali attività), ad eccezione delle vendite o riclassificazioni che:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo che l'entità ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non sotto il controllo dell'entità, che non sia ricorrente e che non potrebbe essere ragionevolmente previsto dalla stessa.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra il prezzo di acquisto o sottoscrizione ed il prezzo di rimborso a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria al valore di prima iscrizione inclusivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (c.d. impairment test). Se esse vengono riscontrate, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari ritenuti recuperabili, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore vengano meno, purché tale circostanza sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa, viene effettuata una ripresa di valore. La ripresa di valore non deve in ogni caso determinare un valore contabile che ecceda il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la rettifica di valore non fosse stata precedentemente rilevata.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo dei singoli strumenti, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 - Crediti

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data in cui sorge il diritto o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Nel caso in cui l'iscrizione nella presente categoria derivi da riclassificazione di uno strumento finanziario dalle attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di Classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie al *fair value* con effetti rilevati a conto economico. Nella voce rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima

iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'iscrizione in bilancio dei crediti e la rappresentazione degli stessi nelle tabelle di nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare le *esposizioni deteriorate*, ovvero quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. *impairment test*). Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, ovvero sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, si fa riferimento alle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia.

La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clienti e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore da iscrivere a conto economico. Di seguito si espongono i principi generali contenuti nell'anzidetta *Policy*, come da ultimo aggiornata.

Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute deteriorate sono assoggettate a valutazione in modo forfetario sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione delle evidenze storico/statistiche delle perdite riferibili a tale tipologia di operazioni. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute deteriorate, sebbene scaturiscano da una valutazione collettiva, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia sono indicate negli schemi di nota integrativa come "rettifiche di valore specifiche (analitiche)". Inoltre, nel determinare le percentuali di rettifica relative alla categoria in oggetto, la Banca tiene anche in considerazione i dati di sistema comunicati da Banca d'Italia con i periodici "Rapporti sulla stabilità finanziaria", nonché tutte le indicazioni fornite sul tema dall'Autorità di Vigilanza.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ovvero i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di

rischio implicito. Le percentuali di svalutazione sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione utilizzabili come “proxy” della probabilità di passaggio in default¹ e del tasso di perdita² in caso di insolvenza, che consentono di stimare il valore della perdita latente del portafoglio dei crediti *in bonis*. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale, con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti ovvero quando sono ceduti con il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi. Di contro, nel caso in cui la Banca conservi, anche solo in parte, il controllo su tali attività cedute, queste continuano ad essere rilevate in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, rappresentato dall’esposizione alle variazioni di valore di tali attività e alle variazioni dei relativi flussi finanziari.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese (comprese quelle derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione dei crediti deteriorati) vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

6 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove detiene meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

¹ Ai fini della stima di tale parametro è stata condotta un’analisi dei trasferimenti da crediti *in bonis* a crediti in sofferenza, riferite agli ultimi dieci esercizi.

² Ai fini della stima del tasso di perdita in caso di insolvenza è stata condotta un’analisi su quanto recuperato mediamente dalla Banca ed in quanto tempo sulle posizioni a sofferenza chiuse negli ultimi dieci esercizi.

8 - Attività materiali

Criteri di Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Criteri di Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati “pro rata temporis”, che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

9 - Attività immateriali

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di Classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 80. a) "Passività fiscali correnti", mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 130. a) "Attività fiscali correnti".

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 130. b) "Attività fiscali anticipate" e le seconde nella voce 80. b) "Passività fiscali differite". Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute.

Criteri di Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale ed il premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività sono iscritti sulla base del loro valore attuariale.

Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre il premio del 25° anno viene ordinariamente rilevato tra i Fondi Rischi e Oneri; alla fine dell’esercizio 2016 tale premio, essendo divenuto certo nell’importo e nella data di corresponsione (cfr. par. 12.4 della Parte B-Passivo della presente nota integrativa), è stato riclassificato nell’ambito delle Altre passività.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell’effetto fiscale, nell’esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252/2005, anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato in bilancio solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; in particolare:

- i ricavi da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell’effettivo incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2016 (4)	Fair value al 31.12.2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	AFS	HTM	20.380	20.120	(315)	52	-	51

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			2016 (4)	2015 (5)	2016 (6)	2015 (7)
Titoli di debito	AFS	HTM	-	-	(563)	-

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 9 novembre 2016, la Banca ha trasferito dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) al portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) Euro 21.000 mila (valore nominale) di titoli di stato italiani a tasso fisso. La finalità del trasferimento è quella di contribuire stabilmente al margine di interesse grazie al rendimento dei titoli trasferiti, nonché di neutralizzare i potenziali effetti delle oscillazioni delle quotazioni di tali strumenti sul valore del patrimonio netto contabile e dei fondi propri della Banca. In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39, il fair value degli strumenti alla data del trasferimento diviene il nuovo costo ammortizzato degli stessi e la differenza tra il nuovo costo ammortizzato e l'importo rimborsabile alla scadenza verrà ammortizzato lungo la vita residua degli strumenti trasferiti, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. La riserva da valutazione cumulata alla data del trasferimento verrà, allo stesso modo, ammortizzata lungo la vita residua degli strumenti finanziari trasferiti secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 31 dicembre 2016 la Banca non ha in portafoglio titoli rivenienti da trasferimenti effettuati dal portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito, per ciascun titolo oggetto del trasferimento, si riportano i tassi di rendimento effettivi alla data della riclassifica.

Titolo oggetto di riclassifica	Codice ISIN	Tasso effettivo di rendimento alla data di riclassifica
BTP 01/12/2026 1,25%	IT0005210650	1,70%
BTP 01/03/2047 2,70%	IT0005162828	2,78%

Allo stato attuale, la Banca si attende di recuperare l'intero importo in linea capitale ed interessi previsto dal piano di ammortamento dei due titoli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate utilizzando metodi basati su parametri osservabili sul mercato. Sono convenzionalmente classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato attendibilmente; tali strumenti sono valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dal IFRS 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all’IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*; convenzionalmente appartengono a tale categoria le valutazioni degli strumenti rappresentativi di capitale valutati al costo.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata in data 18 gennaio 2017, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3, mantenendo inalterato il valore contabile risultante al termine dell’esercizio precedente. Nel corso dell’esercizio 2016 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le quote di O.I.C.R. iscritti nella voce di bilancio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e classificati al livello 1 della gerarchia del *fair value*, per i quali non sono ipotizzabili futuri trasferimenti ad altri livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.154	68	2.557	109.104	-	2.863
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	95.154	68	2.557	109.104	-	2.863
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

La Banca, come da istruzioni fornite al sistema dall'Autorità di vigilanza, ha iscritto per un importo di Euro 68 mila nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del *fair value*, la propria quota dell'intervento effettuato dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena; l'operazione, per le banche intervenute, si configura come acquisizione di una partecipazione "indiretta" nel capitale di Cassa di Risparmio di Cesena. Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.863	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	306	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	306	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	306	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.557	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha iscritto a conto economico due rettifiche di valore da *impairment*, per complessivi Euro 304 mila, a valere sulle partecipazioni detenute in Invest Banca S.p.A. (Euro 301 mila) e Fiditoscana S.p.A. (Euro 3 mila) a causa dell'emergere di perdite di valore ritenute dalla Banca di natura durevole. E' stata inoltre contabilizzata un'ulteriore rettifica di valore sulla partecipazione detenuta in Cortona Hotels S.C.R.L. a seguito della cancellazione della società dal registro delle imprese, avvenuta in data 28 dicembre 2016.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.227	22.968	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	21.472	-	-	21.472	26.609	-	-	26.609
3. Crediti verso la clientela	245.337	-	-	249.925	234.371	-	-	237.253
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.495	-	-	1.547	219	-	-	219
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	291.531	22.968	-	272.944	261.199	-	-	264.081
1. Debiti verso banche	55.745	-	-	55.745	45.704	-	-	45.704
2. Debiti verso clientela	210.145	-	-	210.145	183.336	-	-	183.336
3. Titoli in circolazione	98.994	-	-	101.836	113.263	-	-	116.944
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	364.884	-	-	367.726	342.303	-	-	345.984

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra i “Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Titoli in circolazione” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “*risk-free*”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra i “Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno *spread*, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2016³ (dicembre 2015⁴ per i dati comparativi relativi all’esercizio precedente). Per quanto concerne i titoli di propria emissione, vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della *duration* del singolo strumento, cui è stato applicato uno *spread*, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*.

Per quanto attiene le attività materiali detenute a scopo di investimento, il relativo fair value viene determinato alla fine di ciascun esercizio sulla base di valutazioni tecniche eseguite da esperti indipendenti incaricati dalla Banca.

³ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2017

⁴ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2016

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca, nel corso dell'esercizio 2016, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “day one profit/loss”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	2.383	1.835
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	24	217
Totale	2.407	2.052

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	95.154	-	-	108.604	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	95.154	-	-	108.604	-	-
2. Titoli di capitale	-	68	2.557	-	-	2.863
2.1 Valutati al fair value	-	68	6	-	-	6
2.2 Valutati al costo	-	-	2.551	-	-	2.857
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	500	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	95.154	68	2.557	109.104	-	2.863

La voce “2.2 Titoli di capitale – valutati al costo” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto; trattandosi di titoli non quotati e nella circostanza di non poter addivenire ad una stima attendibile del fair value le stesse sono state valutate al costo (livello 3).

Il dettaglio dei titoli di capitale classificati in “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, con i relativi valori contabili, è riportato nell’allegato II alla presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	95.154	108.604
a) Governi e Banche Centrali	95.154	108.604
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.624	2.863
a) Banche	904	1.137
b) Altri emittenti:	1.720	1.726
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	170	174
- imprese non finanziarie	1.550	1.552
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	500
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	97.778	111.967

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.227	22.968	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23.227	22.968	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

VB: Valore di bilancio

FV: Fair value

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	23.227	-
a) Governi e Banche Centrali	23.227	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	23.227	-
Totale <i>fair value</i>	22.968	-

A seguito dell'operazione di trasferimento di titoli dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita (cfr. Parte A, Sezione A.3 della nota integrativa) avvenuta nel mese di novembre 2016 e di un'ulteriore operazione di acquisto per Euro 3.000 mila di valore nominale, il presente portafoglio è costituito da titoli di stato italiani a tasso fisso (BTP), con scadenze 2026 e 2047, per un valore nominale complessivo di Euro 24.000 mila.

Sezione 6 – Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	21.472	-	-	21.472	26.609	-	-	26.609
1. Finanziamenti	21.472	-	-	21.472	26.609	-	-	26.609
1.1 Conti correnti e depositi liberi	19.257	-	-	-	18.070	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	2.205	-	-	-	8.529	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	10	-	-	-	10	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	10	-	-	-	10	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.472	-	-	21.472	26.609	-	-	26.609

VB: Valore di bilancio

FV: Fair value

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

La voce “B.2 depositi vincolati” comprende l’importo di Euro 2.205 mila che rappresenta la Riserva obbligatoria, il cui obbligo viene assolto dalla Banca per via indiretta tramite l’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa.

Alla data di bilancio, non risultano Crediti verso banche classificati tra le attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquis.	Altri					Acquis.	Altri			
Finanziamenti	223.620	-	21.717	-	-	249.925	210.055	-	24.316	-	-	237.253
1. Conti correnti	32.696	-	6.018	-	-	-	29.979	-	6.434	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	136.048	-	13.050	-	-	-	120.108	-	14.187	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.233	-	922	-	-	-	12.990	-	1.071	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	43.643	-	1.727	-	-	-	46.978	-	2.624	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	223.620	-	21.717	-	-	249.925	210.055	-	24.316	-	-	237.253

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Si segnala che alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	223.620	-	21.717	210.055	-	24.316
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.833	-	-	1.985	-	-
c) Altri soggetti	221.787	-	21.717	208.070	-	24.316
- imprese non finanziarie	159.570	-	15.724	153.607	-	17.907
- imprese finanziarie	2.166	-	345	925	-	396
- assicurazioni	72	-	-	76	-	-
- altri	59.979	-	5.648	53.462	-	6.013
Totale	223.620	-	21.717	210.055	-	24.316

Sezione 8 – Derivati di copertura - voce 80

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 10 – Partecipazioni - voce 100

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	8.052	7.835
a) terreni	1.387	1.387
b) fabbricati	5.603	5.632
c) mobili	314	249
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	748	567
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.052	7.835

Tutte le classi di attività materiali (sia quelle ad uso funzionale, sia quelle detenute a scopo di investimento) sono valutate al costo. Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali, rappresentative della loro vita utile, sono di seguito riportate:

– fabbricati storici	1,5 %
– altri fabbricati	3,0 %
– mobili	12,0 %
– arredi	15,0 %
– computer	20,0 %
– impianti generici	15,0 %
– autovetture	25,0 %

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	272	-	-	272	28	-	-	28
b) fabbricati	1.223	-	-	1.275	191	-	-	191
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.495	-	-	1.547	219	-	-	219

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.387	7.372	965	620	4.338	14.683
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.740	716	620	3.772	6.848
A.2 Esistenze iniziali nette	1.387	5.632	249	-	566	7.835
B. Aumenti:	-	139	134	-	366	638
B.1 Acquisti	-	139	134	-	366	638
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	168	69	-	184	421
C.1 Vendite	-	-	-	-	12	12
C.2 Ammortamenti	-	168	69	-	172	409
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.387	5.603	314	-	748	8.052
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.907	783	620	3.865	7.175
D.2 Rimanenze finali lorde	1.387	7.510	1.097	620	4.613	15.227
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	28	191
B. Aumenti:	244	1.052
B.1 Acquisti	244	1.052
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	20
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	20
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	272	1.223
E. Valutazione al fair value	272	1.275

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	5	-	9	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	9	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	9	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5	-	9	-

Le attività immateriali sono costituite da costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi

vita utile definita; il criterio di valutazione è il costo ed il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 ed i 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	228	-	228
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	219	-	219
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	9	-	9
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4	-	4
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	4	-	4
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	223	-	223
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	228	-	228
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su crediti	2.825	2.974
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	85	137
Oneri relativi al personale	203	293
Totale attività per imposte anticipate ante compensazione	3.113	3.404
Compensazione con passività fiscali differite	288	430
Totale attività per imposte anticipate – Voce 130 b	2.825	2.974

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono l’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti (e non, quindi, ad una differenza tra valore contabile e valore fiscale di tali poste) appostate sino all’esercizio 2015 incluso.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni materiali	65	65
Variazioni di fair value su strumenti finanziari	205	1.295
Oneri relativi al personale	108	114
Totale passività per imposte differite ante compensazione	378	1.474
Compensazione con attività fiscali anticipate	288	430
Totale passività per imposte differite – Voce 80 b	90	1.044

L’importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di FTA (*First Time Adoption*) dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di fair value (cumulata) sugli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, imputate alla specifica riserva di patrimonio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.284	2.977
2. Aumenti	122	631
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	122	631
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	122	631
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	413	324
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	413	324
a) rigiri	413	324
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.993	3.284

Alla data di bilancio, non risultano attività per imposte anticipate che derivino da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	2.974	2.536
2. Aumenti	-	438
3. Diminuzioni	149	-
3.1 Rigiri	149	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.825	2.974

Si segnala che l'azzeramento della voce "2. Aumenti", rispetto all'esercizio 2015, è determinata dagli effetti dell'applicazione del Decreto Legge 83/2015. Tale provvedimento ha introdotto nell'ordinamento fiscale la deducibilità integrale, nell'esercizio di formazione, delle svalutazioni e delle perdite su Crediti verso clientela; per il primo esercizio di applicazione, corrispondente all'esercizio 2015, tali componenti erano deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare. A partire dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su Crediti verso clientela diventano, invece,

pienamente deducibili nell'esercizio di competenza, impedendo il sorgere di nuove attività per imposte anticipate della specie. Allo stesso tempo, la nuova norma stabilisce che le svalutazioni e le rettifiche non ancora dedotte al 31 dicembre 2015 (ivi comprese quelle appostate in esercizi precedenti) vengano dedotte a partire dall'esercizio 2016 secondo percentuali predefinite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	173	173
2. Aumenti	30	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	30	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	203	173

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	120	120
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	121	120

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.301	1.320
2. Aumenti	-	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.125	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.125	50
a) rigiri	1.125	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	176	1.301

13.7 Altre informazioni

13.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Acconti IRES	941	1.395
Acconti IRAP	330	508
Altri crediti e ritenute	138	179
Totale attività per imposte correnti ante compensazione	1.409	2.082
Compensazione con passività per imposte correnti	534	702
Totale attività per imposte correnti – Voce 130 a	875	1.380

Gli “altri crediti e ritenute” includono il credito originato dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 214/2012; si evidenzia che nel 2016 sono stati incassati i rimborsi relativi agli anni dal 2004 al 2007, per un importo complessivo di Euro 41 mila.

13.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti tributari IRES	388	458
Debiti tributari IRAP	146	244
Altri debiti	-	-
Totale passività per imposte correnti ante compensazione	534	702
Compensazione con attività per imposte correnti	534	702
Totale passività per imposte correnti – Voce 80 a	-	-

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del Passivo**

Alla data di bilancio non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	1.247	860
Effetti insoluti	19	-
Costi di competenza di esercizi successivi	152	227
Acconti versati al fisco per conto terzi	1.217	1.121
Partite in corso di lavorazione	1.815	2.115
Spese per migliorie beni di terzi	103	126
Altri crediti	78	95
Totale	4.631	4.544

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” figurano Euro 1.683 mila, relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2017 con l’Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	55.000	45.018
2. Debiti verso banche	745	686
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	745	686
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	745	686
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	55.745	45.704
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	-	-
Fair value - Livello 3	55.745	45.704
Totale Fair value	55.745	45.704

I debiti verso banche centrali comprendono l'importo complessivo di nr. 3 operazioni di finanziamento "TLTRO-II" concluse con la BCE ed aventi scadenza 24/06/2020 (Euro 20.000 mila), 30/09/2020 (Euro 20.000 mila) e 16/12/2020 (Euro 15.000 mila). A garanzia di tali operazioni di rifinanziamento, la Banca ha fornito titoli di stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	193.557	164.608
2. Depositi vincolati	15.545	17.177
3. Finanziamenti	1.043	1.551
3.1 Pronti contro termine passivi	1.043	1.551
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	210.145	183.336
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	-	-
Fair value - Livello 3	210.145	183.336
Totale Fair value	210.145	183.336

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	38.190	-	-	38.401	45.228	-	-	45.665
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	38.190	-	-	38.401	45.228	-	-	45.665
2. Altri titoli	60.804	-	-	63.435	68.035	-	-	71.279
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	60.804	-	-	63.435	68.035	-	-	71.279
Totale	98.994	-	-	101.836	113.263	-	-	116.944

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Importi da versare a fisco e enti	680	756
Somme da versare ad enti previdenziali	237	242
Partite viaggianti o in lavorazione	3.755	3.584
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	117	253
Competenze e contributi relativi al personale	391	342
Fornitori	446	368
Accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate	-	375
Compensi agli Amministratori e Sindaci	80	80
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	249	3.960
Altre passività	35	57
Totale	5.990	10.017

Nelle partite viaggianti o in lavorazione figurano Euro 3.476 mila relativi a bonifici SCT regolati ad inizio 2017 con l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.689	1.794
B. Aumenti	361	244
B.1 Accantonamento dell'esercizio	361	244
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	367	349
C.1 Liquidazioni effettuate	151	8
C.2 Altre variazioni	216	341
D. Rimanenze finali	1.683	1.689

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando un tasso di attualizzazione⁵ riflessivo dei rendimenti di mercato al 31.12.2016 di titoli di aziende primarie. Come già evidenziato nella parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto. Nelle voci B.1 "accantonamento dell'esercizio" e C.2 "altre variazioni in diminuzione" sono ricomprese le quote di TFR versate ai fondi pensione ed all'INPS per Euro 216 mila (comprensivi dell'imposta sulla rivalutazione del TFR, pari ad Euro 4 mila).

⁵ Indice "IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni" alla data del 31.12.2016.

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce B.1 "accantonamento dell'esercizio":

	31/12/2016	31/12/2015
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	34	27
Perdite attuariali (patrimonio netto)	111	-
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (Conto economico)	212	213
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	4	4
Totale Voce B.1	361	244

11.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta ad Euro 1.489 mila (Euro 1.606 mila al 31 dicembre 2015).

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	230	241
2.1 controversie legali	230	96
2.2 oneri per il personale	-	145
2.3 altri	-	-
Totale	230	241

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	241	241
B. Aumenti	-	250	250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	250	250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	261	261
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	100	100
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	161	161
D. Rimanenze finali	-	230	230

Nel corso del 2016 il fondo per controversie legali si è incrementato per un importo pari ad Euro 134 mila; si fornisce di seguito il dettaglio della movimentazione:

- è stato utilizzato il residuo del fondo, pari ad Euro 96 mila, stanziato in esercizi precedenti (per un importo complessivo di Euro 800 mila) a fronte di una controversia legale avente ad oggetto azioni di rivendica (*petitum*: Euro 1,3 milioni); la vicenda è stata chiusa mediante una transazione per Euro 704 mila nei primi mesi del 2015. L'utilizzo del Fondo è avvenuto quanto ad Euro 35 mila a fronte del pagamento delle spese di registrazione della sentenza di primo grado mentre la restante parte è stata riattribuita a conto economico. Entrambi i movimenti sono inclusi nell'importo indicato nella tabella di cui sopra alla voce C.1;
- sono stati stanziati ulteriori accantonamenti per Euro 230 mila, di cui Euro 210 mila a fronte di una controversia legale in tema di rivendica di incassi commerciali per la quale, nel corso del 2016, sono emersi elementi tali da far ritenere probabile la soccombenza della Banca.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri indicati nella tabella 12.2 sono interamente composti da accantonamenti a fronte di azioni legali promosse nei confronti della Banca. Si segnala inoltre che, a seguito dell'accordo sindacale concluso nel mese di dicembre 2016 e relativo al nuovo Contratto Integrativo Aziendale, l'importo di Euro 161 mila stanziato a fine esercizio a copertura degli oneri relativi ai premi di anzianità da riconoscere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio (calcolo effettuato su base attuariale) è stato riclassificato tra le altre passività in quanto, in base al ridetto accordo, ne è stata prevista la corresponsione a tutti i dipendenti (limitatamente alla quota maturata alla fine del 2016) nei primi mesi del 2017.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 983.095 azioni per complessivi Euro 2.949 mila.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	983.095	-
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	983.095	-
B. Aumenti	8.190	-
B.1 Nuove emissioni	1.890	-
- a pagamento:	1.890	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.890	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6.300	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8.190	-
C.1 Annullamento	1.890	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.300	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	983.095	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	983.095	-
- interamente liberate	983.095	-
- non interamente liberate	-	-

Nell’anno sono state emesse nuove azioni per un valore nominale di Euro 5.670,00 ed un controvalore di Euro 62.842,50 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 57.172,50). Sono stati fatti annullamenti per pari importo.

Sempre nell’anno, sono state acquistate azioni proprie per un valore nominale di Euro 18.900,00 ed un controvalore di Euro 209.475,00 (comprensivo di Riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 190.575,00). Sono state fatte vendite di azioni proprie di pari importo.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è pari ad Euro 3 cadauna. Tutte le azioni in circolazione al 31 dicembre 2016 sono azioni ordinarie. Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	2.649	2.439
Riserva straordinaria	10.037	8.631
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserve da FTA	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Totale	13.687	12.071

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 210 mila è attribuibile alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2015;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 1.406 mila è attribuibile, quanto ad Euro 1.403 mila alla ripartizione dell'utile dell'esercizio 2015 e quanto ad Euro 3 mila a dividendi prescritti;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale ed ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo altresì riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA e la riserva differenze utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; sono esposte al netto della relativa fiscalità differita.

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile; per quanto attiene l'utile dell'esercizio 2016 si rimanda a quanto proposto dal Consiglio di amministrazione nell'apposito punto della relazione sulla gestione.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale:	2.949		
Sovrapprezzi di emissione	14.038	A, B, C	14.038
Riserve	13.687		14.403
- Riserva legale	2.649	B	2.649
- Riserva straordinaria	10.037	A, B, C	10.037
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.Lgs. 194/93	1	A, B, C	-
- Riserve da FTA	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	(3)		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(368)		-
- Riserva differenze utile IAS	(320)	-	26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(346)		-
Riserve da valutazione	3.141		3.157
- Riserva da utili/perdite attuariali	(375)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	359	-	-
Totale			31.598
Quota non distribuibile			2.649
Quota distribuibile			28.949

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.270	7.256
a) Banche	966	-
b) Clientela	6.304	7.256
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.524	4.435
a) Banche	54	87
b) Clientela	4.470	4.348
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.043	3.552
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.043	3.552
i) a utilizzo certo	1.864	240
ii) a utilizzo incerto	5.179	3.312
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	935	510
Totale	19.772	15.753

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.744	49.282
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita costituite a garanzia di proprie passività e impegni figurano titoli dello Stato italiano per Euro 63.702 mila forniti a garanzia di nr. 3 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-II", contratte con la BCE per complessivi Euro 55.000 mila, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce "10. Debiti verso banche: composizione merceologica", oltre ad Euro 1.042 mila di titoli della stessa specie utilizzati a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela ordinaria, la cui contropartita è iscritta nella voce "20. Debiti verso clientela" del passivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere operazioni delle specie.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	181.734
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	59.438
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	40.868
2. altri titoli	18.570
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.438
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	122.296
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.078	-	-	1.078	1.427
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60	-	-	60	-
4. Crediti verso banche	-	104	-	104	135
5. Crediti verso clientela	-	9.755	-	9.755	10.304
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	1.138	9.859	-	10.997	11.866

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	44	27

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	(11)	-	-	(11)	(36)
2. Debiti verso banche	(33)	-	-	(33)	(34)
3. Debiti verso clientela	(1.211)	-	-	(1.211)	(1.383)
4. Titoli in circolazione	-	(2.529)	-	(2.529)	(3.302)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(18)	(18)	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(1.255)	(2.529)	(18)	(3.802)	(4.755)

Nella voce 7. Altre passività e fondi sono classificati gli interessi, con segno negativo, relativi a rapporti attivi con controparti bancarie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(33)	(35)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	123	136
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	797	811
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	8	6
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	14	14
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	174	181
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	27	35
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	574	575
9.1. gestioni di portafogli	5	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	5	-
9.2. prodotti assicurativi	119	127
9.3. altri prodotti	450	449
d) servizi di incasso e pagamento	890	879
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.519	1.575
j) altri servizi	1.244	1.181
Totale	4.573	4.583

L'importo indicato nella voce j) comprende, per Euro 1.043 mila (Euro 1.030 mila nel 2015), la commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D.Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	748	756
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	174	181
3. servizi e prodotti di terzi	574	575
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17)	(23)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(1)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(219)	(227)
e) altri servizi	(334)	(319)
Totale	(570)	(569)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	27	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1	-	27	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	11
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	11

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.509	(121)	3.388	5.340	-	5.340
3.1 Titoli di debito	3.491	(121)	3.370	3.241	-	3.241
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	2.095	-	2.095
3.3 Quote di O.I.C.R.	18	-	18	4	-	4
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.509	(121)	3.388	5.340	-	5.340
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(8)	(8)	-	(4)	(4)
Totale passività	-	(8)	(8)	-	(4)	(4)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancell.ni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(32)	(5.986)	(361)	475	2.154	-	-	(3.750)	(5.308)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(32)	(5.986)	(361)	475	2.154	-	-	(3.750)	(5.308)
- finanziamenti	(32)	(5.986)	(361)	475	2.154	-	-	(3.750)	(5.308)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(32)	(5.986)	(361)	475	2.154	-	-	(3.750)	(5.308)

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Altre”, pari ad Euro 5.986 mila, sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate per Euro 690 mila, rettifiche su posizioni ad inadempienza probabile per Euro 2.732 mila e rettifiche su posizioni a sofferenza per Euro 2.564 mila. Le rettifiche su posizioni a sofferenza comprendono l’effetto dell’attualizzazione per Euro 513 mila.

Nella voce “cancellazioni” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente.

Le riprese di valore specifiche ammontano ad Euro 2.629 mila; Euro 475 mila sono attribuibili agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione delle posizioni a sofferenza; Euro 2.154 mila sono riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti deteriorati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	(306)	-	-	(306)	
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	(306)	-	-	(306)	

Per i dettagli relativi alle rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, si rimanda alla sezione A.4.5.2 della presente nota integrativa.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancell.ni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	(99)	-	-	-	474	-	-	375	(375)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(99)	-	-	-	474	-	-	375	(375)

La componente negativa di Euro 99 mila classificata alla voce A. Garanzie rilasciate – Cancellazioni rappresenta l'onere sostenuto nell'esercizio per l'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in Banca Tercas. La ripresa di valore specifica di Euro 474 mila è invece composta, quanto ad Euro 99 mila, dalla restituzione del contributo versato dalla Banca in esercizi precedenti per l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in Banca Tercas e, quanto ad Euro 375 mila, da riprese di valore su accantonamenti stanziati nel precedente esercizio a fronte di garanzie rilasciate alla clientela.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	(4.783)	(5.028)
a) salari e stipendi	(3.361)	(3.548)
b) oneri sociali	(917)	(958)
c) indennità di fine rapporto	(216)	(217)
d) spese previdenziali	(25)	(54)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(34)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(110)	(109)
- a contribuzione definita	(110)	(109)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(120)	(115)
2) Altro personale in attività	-	(39)
3) Amministratori e Sindaci	(275)	(271)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.058)	(5.338)

Nell'esercizio la Banca ha ricevuto dalla Provincia di Arezzo un contributo di Euro 30 mila (all'unità, Euro 29.884) a carico del fondo regionale dei disabili. Tale importo è stato imputato a riduzione delle spese per il personale (Voce "a. Salari e stipendi" della tabella che precede).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente:	72	72
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	33	27
di cui: di 3° e 4° livello	10	10
c) restante personale dipendente	38	44
Altro personale	-	-

I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2016 sono 73 (nel 2015: 73). Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore

lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 68,57.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2016	31/12/2015
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(250)	(253)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(95)	(101)
Fitti passivi su immobili	(131)	(127)
Compensi a professionisti	(380)	(441)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(92)	(115)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(120)	(130)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(389)	(394)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(228)	(128)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(874)	(1.308)
Premi assicurativi	(62)	(52)
Spese per informazioni e visure	(95)	(88)
Imposte indirette e tasse	(1.183)	(1.142)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(7)	(11)
Altre spese e contributi associativi	(222)	(225)
Totale	(4.128)	(4.515)

La voce "Spese noleggio e manutenzione software e hardware" dell'esercizio 2015 accoglie l'importo relativo agli oneri sostenuti nello scorso anno dalla Banca per la migrazione del sistema informativo, avvenuta nel mese di ottobre. La voce "imposte indirette e tasse", relativa al presente esercizio, comprende gli oneri addebitati alla Banca dall'Autorità di Vigilanza a fronte della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Euro 45 mila), al nuovo schema di Garanzia dei Depositi (Euro 147 mila) ed il contributo per la Vigilanza unica della BCE (Euro 5 mila).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Aumenti	(230)	-
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(230)	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Diminuzioni	61	704
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	61	704
Accantonamento netto	(169)	704

In calce alla tabella 12.2 della Parte B (passivo) è fornita *disclosure* sui movimenti evidenziati dalla voce “120. Fondo rischi ed oneri” nel corso del 2015.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(430)	-	-	(430)
- Ad uso funzionale	(410)	-	-	(410)
- Per investimento	(20)	-	-	(20)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(430)	-	-	(430)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	(4)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvenienze passive	(49)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(23)	(23)
Totale	(72)	(38)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
Recupero di imposte indirette e tasse	879	900
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	143	127
Altri recuperi	161	212
Fitti attivi su immobili	18	4
Sopravvenienze attive	43	16
Totale	1.244	1.259

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	7
- Utili da cessione	6	7
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	5	7

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(563)	(669)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(291)	307
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(30)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(884)	(362)

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2016 è risultata sensibilmente superiore a quella registrata nel precedente esercizio a causa dello specifico trattamento fiscale previsto per la tassazione dei proventi relativi alle partecipazioni che ricadono nel regime previsto dall'art. 87 del D.P.R. nr. 917 del 1986 (Testo Unico delle imposte sui redditi); si ricorda, a tal proposito, che nel corso del 2015 la Banca ha concluso la vendita della propria partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA, realizzando una plusvalenza di Euro 2.095 mila, esente nella misura del 95% ai fini IRES.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	2.297	
Onere fiscale teorico (27,50%)		632
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	307	84
Altre variazioni	23	6
Imposte correnti sull'esercizio		722
Aliquota effettiva		31,45%

IRAP

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Base imponibile IRAP	6.753	
Onere fiscale teorico (5,57%)		376
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(3.685)	(205)
Altre variazioni	(165)	(9)
Imposte correnti sull'esercizio		162
Aliquota effettiva		2,39%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività invia di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data di riferimento la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS – *Earning Per Share*) nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in

circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 983.095 (982.185 nel 2015), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2016	31/12/2015
EPS (<i>Earning Per Share</i>) Base	1,437	2,143

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.413
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(134)	37	(97)
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(134)	37	(97)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.384)	1.119	(2.265)
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.384)	1.119	(2.265)
a) variazioni di fair value	(765)	253	(512)
b) rigiro a conto economico	(2.626)	868	(1.758)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.626)	868	(1.758)
c) altre variazioni	7	(2)	5
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(3.518)	1.156	(2.362)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(949)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti, Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di "asset encumbrance";
- *Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento*, volto alla gestione dei rischi operativi derivanti dalla prestazione dei servizi di investimento, mediante la definizione di specifici processi operativi e relativi controlli di linea;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Disposizioni operative in materia di antiriciclaggio* (Circolare Organica n. 4);
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente il governo e la gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale

nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il risk appetite definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali

- Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti il sistema dei controlli interni;
- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Agenzia accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Agenzie della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);

- La Funzione Fidi, istituita presso l'Area Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- La Funzione Pre-contenzioso, istituita presso l'Area Crediti, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Agenzie nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
- La Funzione Affari legali e Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - * controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - * fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - * garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - * fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - * misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalle Agenzie;
 - * verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - * verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - * verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - * verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
 - * verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto

deliberante;

- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di agenzia;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di agenzia e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori

medesimi (Titolari di agenzia);

2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge, i Titolari di agenzia, la Funzione Pre-contenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenza) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia un punteggio (*Score rating*) da 1 a 100 sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (dati della Centrale Rischi) e dati di bilancio, ove presente; ad ogni range di punteggio corrisponde una classe di rating ed una PD (*Probability di Default*) media. Il sistema di rating rilascia inoltre una seconda tipologia di punteggio (*Score Monitoraggio*) sulla base dei soli dati andamentali interni ed esterni senza considerare i dati di bilancio. Il sistema di *rating*, viene utilizzato ai soli fini gestionali interni e non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito o delle rettifiche di valore collettive su crediti *in bonis*.

Il sistema di rating interno verrà completamente revisionato nel corso del 2017.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo *stress test* consiste nella valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra le esposizioni deteriorate ed i crediti *in bonis* si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatesi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (indicativamente ultimi 15 anni). Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull'ammontare dei Fondi propri a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini delle mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'esecutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione a posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), l'appostazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "*bonis*" ovvero quella delle posizioni "*In osservazione*", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: punteggio di anomalia andamentale interna elevato, presenza di sconfinamenti e partite sospese, presenza di protesti, nonché presenza di segnalazioni negative in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "*Politiche contabili*"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	95.154	95.154
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	23.227	23.227
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	21.472	21.472
4. Crediti verso clientela	9.699	9.615	2.403	12.932	210.688	245.337
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	9.699	9.615	2.403	12.932	350.541	385.190
Totale 31/12/2015	9.786	7.131	7.399	11.672	333.595	369.584

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio “Crediti verso clientela”. Nella tabella A.1.6 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.1.1 Attività finanziarie non deteriorate: analisi dell'anzianità degli scaduti

Portafogli/qualità	Non scadute	Scadute fino a 3 mesi	Scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	Scadute oltre un anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.154	-	-	-	-	95.154
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.227	-	-	-	-	23.227
3. Crediti verso banche	21.472	-	-	-	-	21.472
4. Crediti verso clientela	210.688	9.333	3.326	227	46	223.620
Totale 31/12/2016	350.541	9.333	3.326	227	46	363.473
Totale 31/12/2015	333.596	8.510	2.551	371	240	345.268

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	95.154	-	95.154	95.154
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	23.227	-	23.227	23.227
3. Crediti verso banche	-	-	-	21.472	-	21.472	21.472
4. Crediti verso clientela	40.436	18.719	21.717	224.970	1.350	223.620	245.337
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	40.436	18.719	21.717	364.823	1.350	363.473	385.190
Totale 31/12/2015	40.078	15.761	24.316	346.256	989	345.268	369.584

Le “rettifiche di portafoglio” sono costituite dalla svalutazione collettiva dei crediti in bonis, determinata in conformità a quanto riportato nella “Parte A – Politiche contabili”. Nel corso del 2016 non risultano cancellazioni parziali sui “Crediti verso clientela” in sofferenza.

Si segnala che al 31 dicembre 2016 la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” né “Derivati di copertura”.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esp.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	21.472	-	-	21.472
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	21.472	-	-	21.472
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.020	-	-	1.020
TOTALE B	-	-	-	-	1.020	-	-	1.020
TOTALE A+B	-	-	-	-	22.492	-	-	22.492

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esp.ne netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	23.847	-	14.148	-	9.699
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.540	-	704	-	836
b) Inadempienze probabili	5.271	380	2.520	5.657	-	4.212	-	9.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.435	261	1.150	1.475	-	2.073	-	4.248
c) Esposizioni scadute deteriorate	507	742	1.395	118	-	359	-	2.403
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	276	-	11	-	-	37	-	250
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	13.038	-	107	12.932
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	1.481	-	44	1.437
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	330.312	-	1.243	329.069
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	4.341	-	130	4.211
TOTALE A	5.778	1.122	3.915	29.622	343.350	18.719	1.350	363.718
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	391	-	-	-	-	-	-	391
b) Non deteriorate	-	-	-	-	14.647	-	-	14.647
TOTALE B	391	-	-	-	14.647	-	-	15.038
TOTALE A+B	6.169	1.122	3.915	29.622	357.997	18.719	1.350	378.756

Tra le “Esposizioni fuori bilancio – b) Non deteriorate” è compreso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

Si segnala inoltre che, nell’ambito delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni, quelle che non presentano “scaduti” alla data di bilancio ammontano complessivamente ad Euro 2.920 mila, di cui Euro 2.644 mila classificate tra le inadempienze probabili ed Euro 276 mila tra le esposizioni scadute deteriorate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	21.152	10.518	8.408
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.068	8.538	5.325
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	447	5.834	4.701
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.366	2.438	-
B.3 altre variazioni in aumento	255	266	624
C. Variazioni in diminuzione	1.373	5.229	10.971
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	413	7.231
C.2 cancellazioni	431	-	-
C.3 incassi	942	1.802	950
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.014	2.790
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	23.847	13.827	2.762
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.646	5.630
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.644	4.028
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.497	3.154
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.043	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	849
B.4 altre variazioni in aumento	104	25
C. Variazioni in diminuzione	2.141	3.836
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	1.256
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	849	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.043
C.4 cancellazioni	100	-
C.5 incassi	1.192	537
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	8.149	5.822
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	11.366	711	3.385	935	1.009	90
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.036	103	3.041	1.277	690	25
B.1 rettifiche di valore	2.596	103	2.731	1.276	690	25
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.440	-	310	1	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.254	110	2.214	138	1.340	77
C.1 riprese di valore da valutazione	660	10	764	138	905	76
C.2 riprese di valore da incasso	163	-	55	-	82	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	431	100	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.396	-	353	2
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.148	704	4.212	2.073	359	37
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	95.154	-	-	-	290.036	385.190
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	11.794	11.794
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	4.250	4.250
E. Altre	-	-	-	-	-	-	14	14
Totale	-	-	-	-	-	-	306.094	401.248

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali, sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI FITCH. La valutazione rilasciata da quest’ultima al 31 dicembre 2016 risulta essere la peggiore delle due migliori valutazioni rilasciate dalle diverse agenzie di rating riconosciute come ECAI dall’Autorità di vigilanza.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell’intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella voce “E. Altre” figura, tra l’altro, il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative ad operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di FITCH.

Classe di merito di credito	ECAI
	Fitch Ratings
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Allo stato attuale, viene utilizzato, ai soli fini gestionali, un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria; si sottolinea che tale sistema non viene utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing finanziario				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	197.071	117.584	-	596	8.722	-	-	-	-	-	-	4.421	-	63.566	194.889
1.1 totalmente garantite	189.625	117.560	-	552	7.252	-	-	-	-	-	-	3.099	-	60.892	189.355
- di cui deteriorate	18.861	15.155	-	-	30	-	-	-	-	-	-	41	-	3.632	18.858
1.2 parzialmente garantite	7.446	24	-	44	1.470	-	-	-	-	-	-	1.322	-	2.674	5.534
- di cui deteriorate	549	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	-	383	451
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	7.557	-	-	368	10	-	-	-	-	-	-	-	-	6.477	6.855
2.1 totalmente garantite	6.446	-	-	368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.078	6.446
- di cui deteriorate	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	42
2.2 parzialmente garantite	1.111	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	399	409
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	235	172	-	-	-	-	7.998	11.981	-	1.466	1.995	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	235	172	-	-	-	-	539	480	-	62	52	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	110	164	-	-	-	-	6.356	2.912	-	3.150	1.136	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	110	164	-	-	-	-	2.547	1.281	-	1.591	628	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.370	205	-	1.032	154	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	7	-	202	30	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.381	-	-	1.834	-	10	2.166	-	10	72	-	-	159.570	-	980	59.979	-	349
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.645	-	144	1.003	-	31
Totale A	118.381	-	-	1.834	-	10	2.511	336	10	72	-	-	175.294	15.098	980	65.627	3.285	349
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.695	-	-	938	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.086	-	-	938	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	118.381	-	-	1.834	-	10	2.511	336	10	72	-	-	189.380	15.098	980	66.565	3.285	349
Totale (A+B) 31/12/2015	108.604	-	-	1.990	-	8	1.321	279	2	76	-	-	184.657	13.530	719	61.531	2.328	259

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.699	14.148	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9.615	4.212	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.402	359	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	340.669	1.343	160	1	954	5	220	1	-	-
Totale A	362.385	20.062	160	1	954	5	220	1	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	14.582	-	-	-	50	-	-	-	-	-
Totale B	14.973	-	-	-	50	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	377.358	20.062	160	1	1.004	5	220	1	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	356.949	17.122	-	-	1.003	3	227	1	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	21.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	22.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2015	26.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2016			31/12/2015		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		19.923	19.923		20.664	20.664
2.1 Impieghi totali		-	-		-	-
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		19.923	19.93		20.664	20.664
3 Attività di rischio fuori bilancio		54	54		87	87
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		54	54		87	87
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	3	19.977	19.977	5	20.751	20.751

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2016			31/12/2015		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		134.288	13.678		127.416	16.161
2.1 Impieghi totali		10.990	10.853		13.338	13.187
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		118.381	-		108.604	-
2.5 Altre attività		4.917	2.825		5.474	2.974
3 Attività di rischio fuori bilancio		4.797	4.685		5.563	5.272
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		4.797	4.685		5.563	5.272
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	4	139.085	18.363	5	132.979	21.433

Le esposizioni evidenziate nella voce "2.4 Titoli obbligazionari" rappresentano i titoli di stato italiani e più nello specifico i BTP ed i CCT classificati nei portafogli Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato direttamente operazioni di cartolarizzazione proprie né è stata coinvolta in operazioni organizzate da terzi.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate “entità strutturate”.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L’operatività è riferibile esclusivamente all’utilizzo di titoli di debito in portafoglio (titoli di stato) utilizzati per realizzare operazioni di pronti contro termine di raccolta (“passivi”) con obbligo di riacquisto. Con tali operazioni si realizza una vendita a pronti dei titoli di proprietà della Banca a favore del cliente ed una contestuale vendita a termine dei titoli medesimi posta in essere tra il cliente acquirente a pronti e la Banca. La vendita a termine ha effetti obbligatori e fino alla scadenza pattuita i diritti accessori ai titoli spettano al cliente acquirente a pronti.

I titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, sebbene restino nella proprietà del cliente a pronti sino alla scadenza del termine pattuito, rimangono iscritti nel bilancio della Banca, tra le “Attività disponibili per la vendita” e sono quindi parte del “Portafoglio bancario” ai fini di vigilanza; questo implica che la Banca resti esposta al rischio di insolvenza dei relativi emittenti (rischio di credito).

Le passività connesse alle operazioni di pronti contro termine sono iscritte nella voce “20. Debiti verso la clientela”.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.043	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.043	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	1.043	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	1.565	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.565
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.565
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.565
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: A = att. fin. cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = att. fin. cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = att. fin. cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.043	-	-	-	1.043
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.043	-	-	-	1.043
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	1.043	-	-	-	1.043
Totale 31/12/2015	-	-	1.551	-	-	-	1.551

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.565
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.565
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.565
C. Passività associate	-	-	-	-	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.551
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.551
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	1.043	-	-	-	-	-	-	-	1.043	1.551
Valore netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31/12/2015	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	15

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero; B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2016, così come al 31 dicembre 2015, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attendono il suo funzionamento;
- diffondere l'uso del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra e per un adeguato sistema di *reporting*.

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2016, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del fair value dei titoli di stato a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e tra le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, principalmente costituite da certificati di deposito ed obbligazioni a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - * impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - * debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi.

Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come

prodotto fra la *duration* modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l'indice di rischio. L'indice di rischio viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; la Banca ha previsto quattro diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce). Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a coperture dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere posizioni relative a copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	94.520	123.459	92.999	6.474	22.275	21.396	23.000	-
1.1 Titoli di debito	-	23.446	55.943	-	-	16.402	22.591	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	23.446	55.943	-	-	16.402	22.591	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.981	2.205	-	-	-	-	10	-
1.3 Finanziamenti a clientela	75.539	97.808	37.056	6.474	22.275	4.994	399	-
- c/c	34.968	3	90	34	3.477	141	-	-
- altri finanziamenti	40.571	97.805	36.966	6.440	18.798	4.853	399	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	40.571	97.805	36.966	6.440	18.798	4.853	399	-
2. Passività per cassa	209.210	9.261	15.041	35.346	94.953	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	208.806	304	739	-	-	-	-	-
- c/c	175.678	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	33.128	304	739	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33.128	304	739	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	55.000	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	55.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	404	8.957	14.302	35.346	39.953	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	404	8.957	14.302	35.346	39.953	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.749	(1.749)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.864	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	115	1.749	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	1.020	49						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	276							
1.3 Finanziamenti a clientela	744	49						
- c/c								
- altri finanziamenti	744	49						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	744	49						
2. Passività per cassa	1.041							
2.1 Debiti verso clientela	296							
- c/c	296							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	745							
- c/c								
- altri debiti	745							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Ipotizzando uno shock dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, si avrebbe una esposizione al rischio di tasso di interesse di Euro 0,2 mila, ottenendo un indice di rischio pari al 0,0005%, il

quale risulta abbondantemente entro la soglia di sorveglianza stabilita dalle Disposizioni di vigilanza (20%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.050	-	1	5	11	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	258	-	1	5	11	1
A.4 Finanziamenti a clientela	792	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	35	6	-	-	3	-
C. Passività finanziarie	1.041	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	745	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	296	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(9)	-	-	-	(9)	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(9)	-	-	-	(9)	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	9	-	-	-	9	-
Totale attività	1.085	6	1	5	14	1
Totale passività	1.050	-	-	-	9	-
Sbilancio (+/-)	35	6	1	5	5	1

2.4 Gli strumenti derivati

Alla data di riferimento la banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono le tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono lo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni

di potenziale carenza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE,
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti,
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative,
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili),
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela.
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi,
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la maturity ladder a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* sviluppata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*⁶, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela del 5% della raccolta a vista che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di stato Italiani; lo stress test si concretizza nella diminuzione del 5% del

⁶ L'indicatore *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*, calcolato sulla base dei dati puntuali di ogni fine mese, è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario ed è espresso in percentuale.

valore dei titoli di stato Italiani computati al numeratore dell'LCR.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	56.656	3.514	2.847	5.321	21.371	16.474	20.527	109.127	152.001	2.205
A.1 Titoli di stato	-	-	8	-	493	263	765	30.000	85.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.656	3.514	2.839	5.321	20.878	16.211	19.762	79.127	66.501	2.205
- banche	18.946	-	-	-	-	-	-	-	10	2.205
- clientela	37.710	3.514	2.839	5.321	20.878	16.211	19.762	79.127	66.491	-
Passività per cassa	193.489	674	1.010	3.593	6.224	20.813	43.959	95.704	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	193.053	-	247	86	1.666	6.152	7.901	5	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	193.053	-	247	86	1.666	6.152	7.901	5	-	-
B.2 Titoli di debito	436	674	763	3.203	4.558	13.921	36.058	40.699	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	304	-	740	-	55.000	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	1.022	-	-	-	50	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.022	-	-	-	50	-	-	-	-	-
- banche	276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	746	-	-	-	50	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	296	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	296	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da:

- Inadeguatezza dei processi interni;
- Errori umani, violazioni e frodi;
- Problemi dei sistemi informativi;
- Fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali.

La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- L'**Funzione Organizzazione, ICT e Sicurezza Informatica**, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita in calce alla tabella 12.2 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2016 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.840 mila.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri, sia rivenienti dalla sottoscrizione di nuove azioni sia accantonando a riserva gli utili non distribuiti. I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale. Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali, nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva sezione 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Oltre a quanto esposto nei tre punti successivi si rinvia anche alla parte B, Passivo sezione 14, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	2.949	2.949
2. Sovrapprezzi di emissione	14.038	14.038
3. Riserve	13.687	12.071
- di utili	13.687	12.071
a) legale	2.649	2.439
b) statutaria	10.037	8.631
c) azioni proprie	232	232
d) altre	769	769
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	3.141	5.503
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	359	2.625
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(375)	(279)
- Quote delle riserve da valut.ne relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.413	2.105
Totale	35.228	36.666

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	369	-	2.620	-
2. Titoli di capitale	-	(10)	5	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	369	(10)	2.625	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.620	5	-	-
2. Variazioni positive	1.513	7	-	-
2.1 Incrementi di fair value	295	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.218	7	-	-
3. Variazioni negative	3.764	22	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.038	22	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	2.626	-	-	-
3.4 Altre variazioni	100	-	-	-
4. Rimanenze finali	369	(10)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Come indicato nella “Parte A - Politiche contabili”, le obbligazioni connesse al trattamento di fine rapporto del personale (“TFR”) ed al premio di anzianità erogato al raggiungimento del 25° anno di attività del personale (“premio 25° anno”) sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2016, dal calcolo elaborato dall’attuario relativamente al TFR, sono emerse perdite attuariali (*Actuarial losses*) per Euro 111 mila (al netto del relativo effetto fiscale: Euro 80 mila) che sono state iscritte nella specifica riserva da valutazione. Per quanto concerne, invece, il premio 25° anno, l’onere di competenza dell’esercizio è stato interamente addebitato a conto economico in quanto, sulla base dell’accordo concluso con le organizzazioni sindacali nel mese di dicembre 2016 – finalizzato alla stipula del nuovo Contratto Integrativo Aziendale – l’erogazione del premio è diventata certa sia negli importi che nelle tempistiche; ciò ha altresì determinato la riclassifica dell’importo di tale obbligazione dai Fondi per rischi ed oneri alle Altre passività.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e dell'intero sistema; su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali ad esempio i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui è soggetta la Banca, nonché le regole sulla concentrazione dei rischi. I fondi propri sono definiti dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), applicabile dal 1° gennaio 2014. Il CRR unitamente alla Direttiva UE n. 2013/36 (CRD IV) recepisce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (Basilea 3).

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che terminerà nel 2018. Le nuove regole a regime (*fully application*) dovranno essere applicate dal 2019.

La Banca d'Italia per dare attuazione ed agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria ha emanato la Circolare n. 285/2013, nell'ambito della quale ha esercitato le discrezionalità nazionali ad essa attribuite, incluse quelle previste per il regime transitorio; a tal proposito si evidenzia che la Banca ha deciso di non esercitare la facoltà, prevista dal regime transitorio, di escludere dai fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale scelta si pone in continuità con quella adottata dalla Banca nel giugno 2010 nell'ambito della disciplina sui filtri prudenziali prevista dal previgente quadro normativo.

I fondi propri sono costituiti dagli elementi di seguito elencati:

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 della Banca sono principalmente costituiti da: strumenti di capitale (azioni ordinarie di propria emissione), riserva da sovrapprezzo azioni, riserve da utili non distribuiti, quota parte degli utili del periodo non soggetti a distribuzione, altre componenti di conto economico complessivo accumulate (al netto degli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie) ed altre riserve di patrimonio netto.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Al 31 dicembre 2016 non sussistono elementi da considerare nel Capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Al 31 dicembre 2016 nell'aggregato risulta compresa solo la quota parte delle riserve da valutazione positive su strumenti finanziari (titoli di debito) classificati fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" da computare nel Capitale di classe 2 ai sensi delle disposizioni transitorie (cfr. voce O. della tabella di cui sotto).

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	34.637	36.175
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(59)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	34.578	36.175
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9)	(9)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(144)	(1.575)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	34.425	34.591
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	74	787
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	74	787
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	34.499	35.378

Ai fini del calcolo dei fondi propri, la Banca ha computato per intero la riserva da valutazione su Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti determinata in applicazione del principio contabile internazionale IAS 19. Alla data di riferimento tale riserva, avente segno negativo, è compresa nel CET1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come evidenzia il seguente dettaglio, la dotazione patrimoniale della Banca, alla data di riferimento del bilancio, risulta adeguata, presentando una differenza positiva tra il totale dei fondi propri ed il requisito patrimoniale complessivo pari ad Euro 17.646 mila (nel 2015: Euro 18.541 mila). Quanto detto trova conferma anche nel *Total Capital Ratio* (rapporto tra il totale dei fondi propri e il complesso delle attività di rischio ponderate) che risulta essere pari al 16,38% (nel 2015: 16,81%) e quindi superiore al requisito patrimoniale minimo richiesto dalle vigenti Disposizioni di vigilanza (10,5% delle attività di rischio ponderate, pari al requisito minimo dell'8% oltre ad una riserva di conservazione del capitale – *Capital conservation buffer* del 2,5%).

Si segnala che, con provvedimento n. 1252507/15 del 21 novembre 2015, la Banca d'Italia, al termine del periodico processo di valutazione prudenziale sulla complessiva rischiosità aziendale, ha attribuito alla Banca dei coefficienti di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. Tali coefficienti, adottati a partire dalla segnalazione sui fondi propri (base Y) al 31 dicembre 2015 ed in vigore al 31 dicembre 2016, sono così strutturati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,90% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,22%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 9,22% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,22% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,29%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 12,29% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 4,29% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP).

Si segnala inoltre che, a conclusione dello SREP 2016, in data 23 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo alla revisione dei coefficienti di capitale aggiuntivo; i nuovi requisiti che la Banca sarà tenuta ad applicare, una volta concluso il ridetto procedimento, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,24%, composto da una misura vincolante del 4,99% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,49% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,91%, composto da una misura vincolante del 6,66% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,66% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,13%, composto da una misura vincolante dell'8,88% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,88% a

fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2016 il totale dei fondi propri risulta composto per il 99,79% da Capitale primario di classe 1. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in condizioni di operatività normale che in ipotesi di scenari di criticità (*c.d. prove di stress*), viene effettuata dal Consiglio di amministrazione con cadenza annuale (*c.d. processo ICAAP*); dalle risultanze dell'ultima valutazione non sono emersi profili di criticità.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	421.199	404.819	187.667	187.914
1. Metodologia standardizzata	421.199	404.819	187.667	187.914
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.013	15.033
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			1.840	1.804
1. Metodo base			1.840	1.804
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			16.853	16.837
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			210.662	208.625
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,34%	16,44%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,34%	16,44%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,38%	16,81%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	165
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – <i>componente fissa</i>	210
Benefici a breve termine ai dirigenti – <i>componente variabile</i>	26
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	26
Totale	490

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori ed i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto del principio contabile IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);

- (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2016 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 263/2006), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di I grado, nonché quelli di II;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto 1. e 2..

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2016 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene le operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti ad essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2. e 3..

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	348	237	4.385	-
Sindaci	1.219	1.155	225	-
Dirigenti	1.533	1.293	188	-
Totale	3.100	2.685	4.798	-

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2016 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	236	-	-	15	856	-
Sindaci	1.149	1.980	-	-	1.731	-
Dirigenti	1.286	-	-	300	2.500	-
Totale	2.671	1.980	-	315	5.087	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Analitiche	Di portafoglio	
Amministratori	237	-	-	1	236
Sindaci	1.155	-	-	6	1.149
Dirigenti	1.293	-	-	7	1.286
Totale	2.685	-	-	14	2.671

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio ed aventi ad oggetto acquisto/vendita di beni o servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove sono ubicate le filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito)
- b) natura dei processi produttivi
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese)
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della Nota Integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha otto filiali nella provincia di Arezzo ed una sola filiale nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2016 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2016	Fondo ammortamento al 31/12/2016	Valore di bilancio al 31/12/2016
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	981.463	16.921	71.539	1.509.497	2.579.420	422.771	2.156.649
Cortona – Via Guelfa, 4	93.144	-	17.600	1.419.118	1.529.862	304.089	1.225.773
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	276.255	735.879
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	29.352	58.648
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	22.348	44.652
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	43.361	86.639
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	263.503	526.497
Camucia – Via Gramsci, 147	325.500	-	-	-	325.500	97.220	228.280
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	84.653	307.352
Terontola – Via XX Settembre, 4	331.108	-	-	18.892	350.000	116.742	233.258
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	23.682	47.318
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	85.263	434.442
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	94.806	596.215
Camucia – Via Gramsci, 62	217.811	-	-	-	217.811	31.488	186.323
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	11.831	121.892
Cortona – S. Pietro a Dame	56.960	-	-	-	56.960	2.764	54.196
Terontola, Via M. Buonarroti, 110	166.000	-	-	-	166.000	6.959	159.041
Cortona – Via Guelfa, 2	224.498	-	-	-	224.498	3.702	220.796
Cortona – Piazza Pescheria, 6	235.722	-	-	-	235.722	4.927	230.795
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	3.259	331.757
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	1.535	379.243
Castiglion Fiorentino – Loc. Montecchio, 366	120.181	-	-	-	120.181	1.286	118.895
TOTALE	6.834.423	16.921	206.807	3.358.184	10.416.335	1.931.796	8.484.539

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2016

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli A.F.S. (Voce 40) – Titoli di capitale				
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	6.000	1.100	0,0185
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	172	154	0,0007
INVEST BANCA SpA	956.861	836.563	487.999	3,1895
FIDITOSCANA SpA	2.263	114.046	117.676	0,0735
CABEL RICERCA E FORMAZIONE SCpA	10	5.000	5.000	10,0000
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	45.000	45.000	1,5
CABEL PER I PAGAMENTI SCpA	100	50.000	50.000	8,0645
B.F. HOLDING SpA	500.000	1.500.000	500.000	0,77
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SpA (*)	n.d.	67.611	n.d.	0,0304
TOTALE		2.624.392	1.206.929	

(*) il numero delle azioni, e di conseguenza il valore nominale, non sono disponibili in quanto trattasi della quota percentuale di pertinenza della Banca nell'operazione effettuata dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio 2016 e verifica della tenuta della contabilità	31.746
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno 2016	5.550
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.500
4. Verifica e sottoscrizione segnalazione al Fondo Nazionale di Garanzia	1.000
5. Confort letter su prospetti contabili per l'inclusione dell'utile di fine esercizio nel CET1	5.000
TOTALE	44.796

Gli incarichi sopra riportati sono stati conferiti tutti alla KPMG SpA; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA, sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'anno 2016 e non comprendono le spese vive.